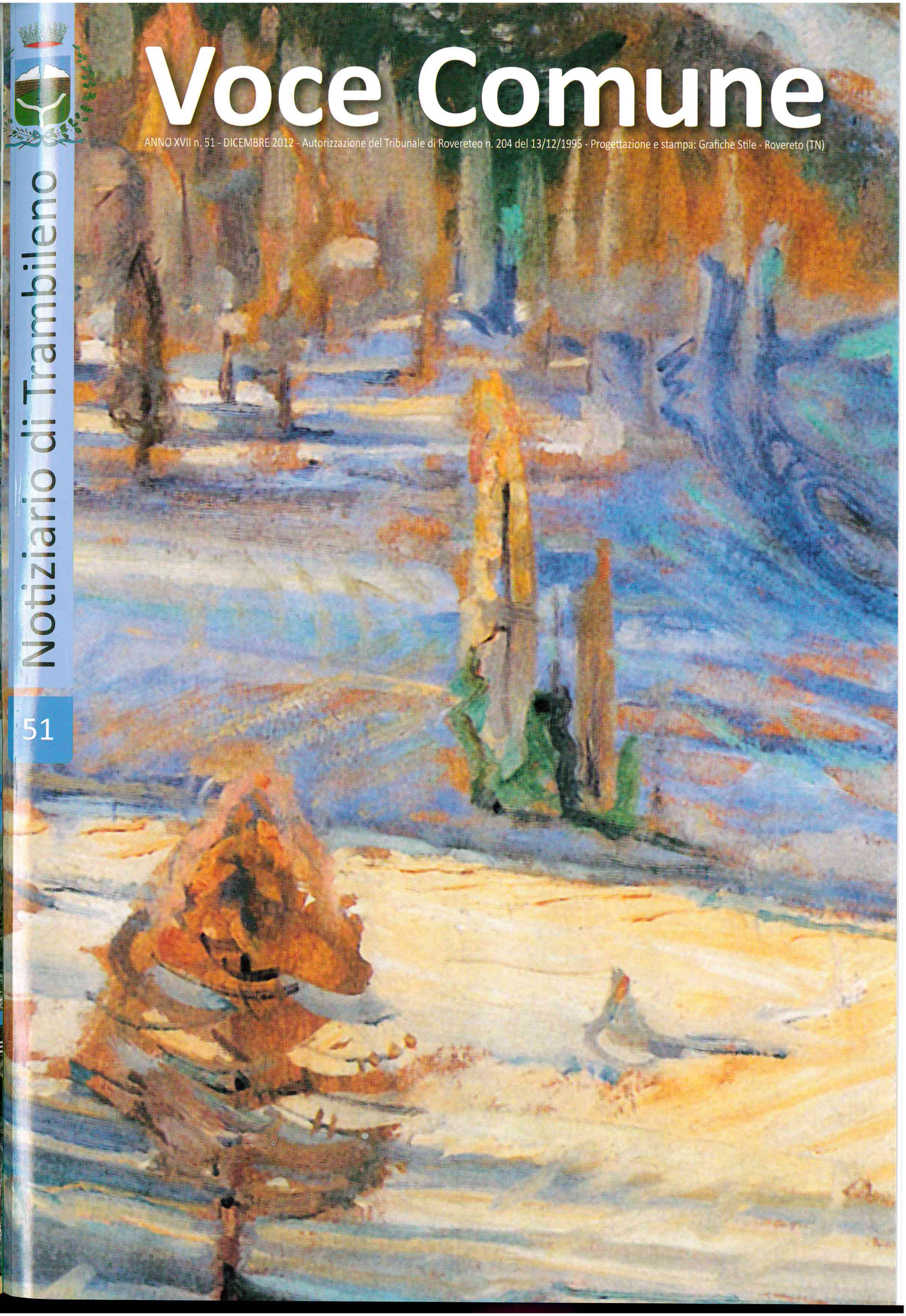
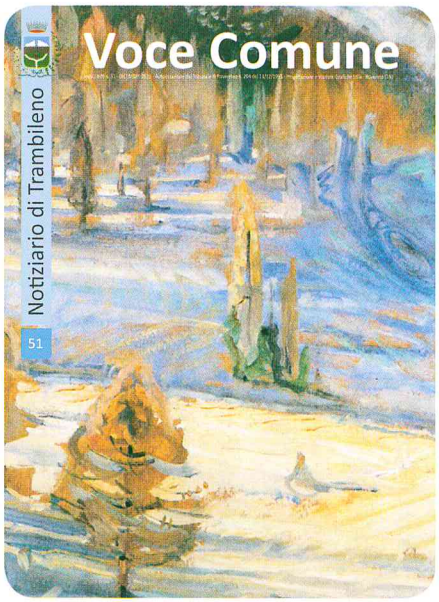
Voce Comune

ANNO XVII n. 51 - DICEMBRE 2012 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereteo n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: Grafiche Stile - Rovereto (TN)

Notiziario di Trambileno

51





Voce Comune

Direttore:
Renato Bisoffi

Direttore responsabile:
Massimo Plazzer

Comitato di redazione:
Mauro Maraner
Cristina Azzolini
Luca Baldo
Fabrizio Gerola
Mariadomenica Rossaro
Andrea Salvetti
Walter Sartori
Elena Trentini
Elisa Urbani
Giuseppe Donato
Luigi Tilotta
Andrea Trentini

Email:
notiziario.trambileno@gmail.com

Recapito:
Casa comunale – Frazione Moscheri
Tel. 0464 868028

Realizzazione e stampa:
Grafiche Stile, Rovereto (TN)

In copertina
Particolare del dipinto di Diego Costa,
"Serrada, Bosco innevato",
1967 olio su tavola,
50x61 collezione privata, Rovereto

SOMMARIO

Editoriale
Tante storie e qualche sorpresa 1

La parola al Sindaco
Al giro di boa, il bilancio è positivo 1
Papà, la nostra casa è sicura? 2

Il nostro passato
Diego Costa: il pittore dell'affresco sull'eremo di San Colombano 3
«Fu "fuoco amico" a sterminare i soldati a Forte Pozzacchio» 4

Tra passato e presente
"Pasubio 1915-1918", una mostra al Museo della Guerra 7
Dosso ieri e oggi 9
Sul Lancia con gli sci o a bordo di un aeroplano 10

Il nostro presente
Un'operazione di soccorso... in alta quota 11
A Clocchi trovata una bomba inesplosa 13
100 anni per Maria Comper, la nonna di Trambileno 13
Una vita sulla corriera, in pensione l'autista Gigi 14
Faccia da 15
Le ricette del Pasubio in un libro 16
Inaugurato l'altare presso l'ex cimitero austro-ungarico 17
Strongmanrun: da tutto il mondo per la corsa a ostacoli in città 18
Programma Sipario d'oro 2013 Teatro di Trambileno 19
Il turismo, un'opportunità per le Valli del Leno 20

Dalla casa comunale
Opere pubbliche, ecco i cantieri finanziati 21
Interventi di restauro e risanamento delle facciate degli edifici esistenti 22
Anche Boccaldo avrà il suo parco giochi 23
Lotti di legna da ardere in località Keserle 23
Il trasporto pubblico urbano arriva a Dosso 24
La Vicinia di Porte e Dosso dona al Comune 24
Si chiude un anno intenso... e un altro sta per cominciare 25
È tempo di bilanci e di programmi futuri 26
Lettera ai cittadini di trambileno 27
Col F.U.T. si amplia la caserma dei vigili del fuoco 29
Incontro di lettura animata con Alessio Kogoj e Giacomo Anderle 31

Spazio scuola
Che allegria alla festa dei nonni 32
Festa di San Martino 32
La ragnatela, un gioco per conoscersi 33

Conoscere la natura
Il larice (larix decidua) 34

L'angolo della poesia
Poesie di Maria Pia Coleva 36

Dalle associazioni
Ricca di eventi la stagione estiva 37
L'Associazione Polisportiva di Lizzanella a La Salette 37
Da Padre Piero un grazie a tutti i volontari 38
«Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno» (Gv 11,26) 39
Calcio e minivolley fiori all'occhiello del Trambileno 41
Babbo Natale sta arrivando 42
Un libro racconta vent'anni di storia 43
Eletto il nuovo direttivo 44

Si delibera, si determina, si concede
Elenco deliberazioni del consiglio comunale anno 2012 45
Elenco deliberazioni della giunta comunale anno 2012 45

EDITORIALE

Tante storie e qualche sorpresa

È bello quando Voce Comune è così ricco come questo numero. Ed è bello quando le storie e i racconti che ci arrivano, permettono di far scoprire qualche storia inaspettata. Due esempi. Il primo, lo vedete i copertina. La storia di Diego Costa, il pittore roveretano che ha origini a Trambileno ed è autore di un'opera a tutti nota: il dipinto sulla facciata dell'eremo di San Colombano. A lui abbiamo voluto dedicare la copertina, per una volta artistica e invernale anche se coloratissima. La seconda storia arriva su carta, scritta a penna, da un lettore speciale. Don Valerio Bottura, ex parroco di Valmorbia, ci offre una chicca unica: una testimonianza di un reduce dell'unica, tragica, battaglia che ha visto Forte Pozzacchio. In questo senso il valore del nostro notiziario è importante. Sempre per la sezione della storia va segnalata la presentazione della mostra sul Pasubio al Museo della Guerra. Un'altra grande avventura, raccontata in questo numero, è il racconto di un salvataggio speciale. Quello svolto ad altissima quota, dall'altra parte del mondo, dai nostri volontari del Soccorso Alpino. Da esperti alpinisti non ci hanno pensato due volte a rinunciare alla loro tanto sognata ascesa per soccorrere una persona ferita. Questi piccoli esempi per stuzzicare la curiosità di voi lettori che vi apprestate a leggere questa nuova edizione del notiziario e ai quali va da parte mia e di tutta la redazione, il migliore augurio di buone feste e felice 2013.
Buona lettura.

Massimo Plazzer
Direttore responsabile

Dopo due anni e mezzo di legislatura, tanti sono gli obiettivi raggiunti

Al giro di boa, il bilancio è positivo

Cari Concittadini,

Il cammino, iniziato a maggio del 2010, ha già superato la boa di metà legislatura; è giunto pertanto il momento di poter fare un bilancio di quanto è stato realizzato e programmato ma anche l'occasione per valutare le cose da realizzare e da prevedere.
Posso affermare che gran parte del programma di legislatura presentato alla Comunità nel corso delle elezioni amministrative è stato realizzato; l'impegno della Giunta e mio personale, con la collaborazione del Consiglio comunale, sono stati fondamentali per raggiungere gli obiettivi preposti.
La mia è una affermazione di responsabilità che può essere verificata da tutti rileggendo il programma della Lista "Insieme per Trambileno"; questo nella consapevolezza che la "luce è ben accesa ed illumina" ciò che è stato realizzato concretamente, con l'impegno costante e con il supporto di una struttura amministrativa comunale efficiente e qualificata.
La soddisfazione per quanto realizzato e messo in cantiere - i risultati si possono vedere sul territorio - è ancora maggiore se valutata a fronte di una situazione economica in flessione; nei tre anni trascorsi la riduzione dei finanziamenti ai comuni, da parte della Provincia, si attesta sul 12% circa in parte corrente e sul 5% circa in parte straordinaria e di investimento.
Non solo opere pubbliche di tipo primario (strade, acquedotti, parcheggi, illuminazione pubblica, ecc...) ma anche opere per strutture di servizio alle associazioni, per l'abbellimento dei centri storici, per il gioco e il tempo libero, per la messa in sicurezza del territorio, per il risparmio energetico, per la manutenzione del patrimonio comunale.
Ed inoltre una serie di iniziative ricreative, sportive e culturali, in collaborazione con le associazioni di volontariato e le istituzioni preposte, che hanno dato nuovo impulso alla nostra comunità, e che in futuro

potranno consentire più collaborazione, più condivisione e prospettive di crescita socio – economica; fra le azioni realizzate, considero di primaria importanza, la costituzione della Pro Loco che avrà la massima collaborazione da parte dell'Amministrazione comunale, ed auspico al Direttivo un proficuo lavoro per l'ottenimento di risultati positivi per la collettività.

Nel prossimo anno saranno ultimate due opere significative, che hanno impegnato per lungo tempo l'attuale e le precedenti giunte comunali; mi riferisco alla sistemazione di Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia e alla realizzazione dell'area polifunzionale in frazione Giazzera. Entrambi gli interventi potranno diventare volano per la crescita economica valorizzando due ambiti diversi ma integrati. Con il Forte, l'ambito turistico di tipo storico – culturale, legato alla Grande Guerra di cui nel 2014 inizieranno le celebrazioni per il Centenario, e con l'area a Giazzera l'ambito paesaggistico e floro – faunistico in quanto punto ideale di partenza per le escursioni sul Pasubio.

Auspichiamo che la gestione di queste future attività turistico – terziarie venga assunta da persone di Trambileno in modo da poter creare nuova economia e occupazione direttamente sul territorio.

Il documento finanziario del bilancio pluriennale 2012 – 2014, in fase di elaborazione, contiene le ulteriori opere ed iniziative previste nel programma di legislatura presentato agli elettori; il nostro impegno sarà sempre massimo affinchè la Provincia finanzi le istanze presentate già complete di progettazioni preliminari ed in particolar modo l'intervento per la nuova scuola materna con annesso micronido e spazi collettivi in frazione Pozza.

La Comunità di Valle della Vallagarina che ha sostituito, com'è noto a tutti, il Comprensorio, sta elaborando, in accordo con i comuni, nuove forme associate per l'erogazione di servizi e per attività amministrative ora di competenza comunale. Nel sostenere le forme di collaborazione che possono garantire efficacia e professionalità, auspichiamo che le stesse siano anche occasione per poter ridurre la spesa pubblica corrente e che vengano attivate nell'ambito di un ampio consenso e partecipazione da parte dei comuni interessati; ritengo che il Comune sia l'ente storicamente vicino al cittadino per ogni forma di istanza e necessità.

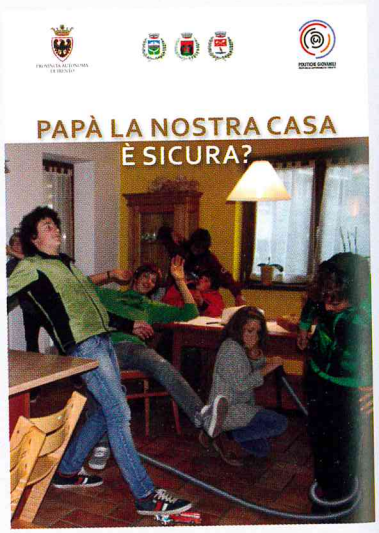
Nell' approssimarsi delle feste natalizie vi giunga l'augurio vivo e sincero per un sereno Natale e un Anno Nuovo ricco di speranza e di fiducia nel futuro; mi sento particolarmente vicino a chi in questo momento si trova in condizioni di disagio, agli anziani ed ai nostri cittadini residenti all'estero.

Auguri a tutti!

Il Sindaco
Renato Bisoffi

Con "Voce Comune" viene distribuito anche un opuscoli realizzato dal Piano di Zona Giovani

Papà, la nostra casa è sicura?



«Papà la nostra casa è sicura?» Cercando di rispondere a questo interrogativo è iniziato un nuovo progetto del Piano Zona Giovani delle valli del Leno. Questo piccolo articolo vuole solo introdurre l'opuscolo che, assieme a Voce Comune, è stato recapitato a tutte le famiglie di Trambileno, oltre a Vallarsa e Terragnolo, con l'auspicio che diventi uno stimolo per rendere le nostre case più sicure, indirizzato sia ai bambini sia agli adulti.

Come spiegato nella prima pagina dell'opuscolo le pagine sono state composte direttamente con i partecipanti al progetto; ragazzi, purtroppo solo da Trambileno, che si sono fotografati, in completa autonomia, in situazioni di pericolo simulate, preventivamente concordate e progettate assieme ai coordinatori del progetto.

Un lavoro durato oltre 30 ore di analisi teorica in cui si sono raccolti e catalogati tutti i possibili pericoli domestici per poi iniziare un lungo lavoro di fotografia per impressionare in immagini quanto appreso con la difficoltà di rappresentare le situazioni pericolose senza mai però esporsi a tali pericoli e quindi lavorando in completa sicurezza.

Un progetto finanziato dalla Provincia e dai tre comuni del Piano zona giovani proprio per la valenza istruttiva che, se letto e imparato, potrà aumentare (questa la speranza) la sicurezza in tutte le nostre case.

Il pittore ha origini a Trambileno. Suoi numerosi dipinti e paesaggi simbolo dell'arte roveretana

Diego Costa: il pittore dell'affresco sull'eremo di San Colombano

Chiunque percorra quotidianamente la strada che unisce Rovereto a Trambileno ha la possibilità di ammirare l'affresco eseguito nel 1949 sulla facciata dell'eremo di S. Colombano che raffigura S. Cristoforo. Quanti però conoscono la storia di colui che l'ha dipinto?

Sapevate che era un nostro concittadino?

L'autore era infatti Diego Costa nato a Trambileno nel 1897, nipote dell'industriale Francesco Costa che aveva fondato il Mulino Costa nel 1820. Era il primo di cinque fratelli. Come molti giovani di allora frequentò la scuola Reale Elisabettina di Rovereto (dal 1908 al 1914) dove ebbe come compagni di corso molti artisti roveretani, tra cui anche Fortunato Depero.

Diego Costa è certamente un nome conosciuto, specie presso la comunità roveretana, dove la sua figura è quasi sempre associata alla pittura di paesaggio alpino, soprattutto quello innevato, un genere che lo rese famoso e riconosciuto maestro fin dagli anni trenta. Ha saputo essere l'interprete della gente trentina e della sua storia.

Dal 1945 si era dedicato con passione all'affresco realizzando il S. Cristoforo della chiesa di Obra di Vallarsa, i pannelli dei miracoli di S. Cristina a Serrada, i pannelli di S. Bernardino nella cappella di Filettino a Roma e il nostro S. Cristoforo sull'eremo di S. Colombano.

Egli trattò pure soggetti sacri, specialmente nell'ultimo periodo e divenne un buon ritrattista come mostrano alcuni autoritratti e gli oltre quaranta ritratti di artisti e scrittori dell'arte trentina. Scoprì a Venezia le infinite possibilità cromatiche della luce lagunare. Ritornò poi a Verona e continuò a dipingere, lavorando instancabilmente sino agli ultimi mesi di vita. Morì a Verona nel 1979, lasciandoci rappresentato il paesaggio trentino con gusto e sensibilità raffinata, con l'equilibrio sereno della sua personalità. Anche se a posteriori cogliamo l'occasione per ricordare questo grande artista pubblicando alcuni bei dipinti e facendo arrivare ai suoi discendenti il nostro ringraziamento.

Mariadomenica Rossaro

Serrada, fontana nella neve 1940 - particolare - olio su tavola 50x60
collezione privata, Bordighera

Autoritratto, 1968 - olio su tavola 60x21
collezione privata, Verona

Don Valerio Bottura, già parroco di Valmorbia, ci scrive il racconto dell'eccidio come narrato dal reduce Valerio Micheletti di Aldeno

«Fu "fuoco amico" a sterminare i soldati a Forte Pozzacchio»

Egregio Signor Sindaco

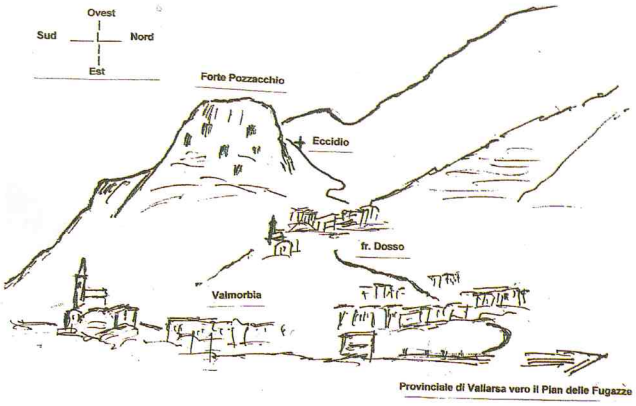
Seguendo le notizie sul giornale dell'inaugurazione del restauro del Forte di Pozzacchio, mi sono ricordato dell'eccidio terribile del giugno 1916. Così ho voluto raccontare l'episodio come l'avevo sentito dal signor Valerio Micheletti di Aldeno e di mandarne una copia. Spero che la gradisca perché molto commovente. È un fatto storico che pochi conoscono. Lei faccia quell'uso che vuole.
Mi piacerebbe visitarlo ora che è messo a nuovo. Io lo conosco molto bene essendo stato parroco di Valmorbia dal 1947 al 1960. Forse troverò l'occasione.
La saluto tanto cordialmente e con molta stima.

Don Valerio Bottura

Ho già scritto del grave eccidio compiuto la Vigilia di S. Pietro e Paolo, il 28 giugno del 1916 sul Forte di Pozzacchio, dove 260 uomini rimasero uccisi dal "fuoco amico" (!), vittime di un puntiglioso ossequio a un ordine militare che forse non c'era.
La storia e stata pubblicata nel 1951 sul Bollettino arcipretale di S. Marco di Rovereto, ma il restauro del Forte inaugurato in questi giorni mi spinge a far conoscere nuovamente quell'episodio per la sua gravità.
Mi è stato raccontato da uno degli stessi protagonisti che fu miracolosamente salvato fra i 13 superstiti, Valerio Micheletti, insieme con altri due compaesani di Aldeno, un certo Lorandi e un terzo di cui non ricordo il nome. Era infatti la Festa di S. Pietro e Paolo del 1951 il Micheletti venne a fermi visita a Valmorbia, dove ero parroco, con un comune amico, Ezio Spagnolli, elettricista. Egli mi pregò di accompagnarlo sul Forte di Pozzacchio perché voleva ricordare il 35° anniversario di quel giorno indimenticabile di cui parlerò.
Il Forte di Pozzacchio è una grossa testa di roccia che sovrasta Valmorbia, un paesetto sulla strada provinciale a 12 km da Rovereto. Esso venne costruito prima delle guerra 1914 - 1918, e restò incompiuto, perché non riuscirono a coprire con le calotte d'acciaio girevole per un grosso cannone la fossa tagliata nella roccia viva. Il Forte è tutto scavato nella roccia su tre piani. I due superiori hanno lunghe gallerie comunicanti e sale ampie e alte, con pozzi per l'acqua e larghe bocche che guardano al fondo della Vallarsa e verso le Piccole Dolomiti. Sul colmo del monte verso nord un breve tunnel non comunicante con il resto del forte e difeso da una porta ferrata, era la sede del Comando con più Ufficiali Superiori. Da sopra la porta usciva un mazzo di fili telegrafici con cui il Comando comunicava col forte stesso.
A sud, oltre il fiume Leno, si eleva il monte Zugna (o Coni Zugna) del fronte italiano, dal quale sistematicamente piovevano cannonate sul Forte e, a mezza montagna, di fronte e quasi all'altezza di Valmorbia vigilava il modesto forte italiano di Matassone. Il Forte di Pozzacchio in confronto era un gigante, e qui avvenne il tragico episodio che sto per narrare.
Si era nel periodo ardente della Guerra Mondiale quando il generalissimo austriaco Conrad barone von Hötzendorf, trasferito dal Fronte orientale contro i Russi a quello meridionale, aveva scatenato la sua Strafexpedition contro l'Italia. Si combatteva su tutte le montagne del Trentino e del Friuli. Vicino a noi il Pasubio a nord della Vallarsa, era conteso da ambedue i nemici in campo. Nel giugno del 1916 i soldati italiani minacciarono seriemente lo schieramento austriaco sul Pian delle Fugazze e riuscirono a sfondare la resistenze nemica e gli austriaci cominciarono a retrocedere verso Rovereto. In quel gruppo di soldati si trovarono anche Micheletti Valerio, il Lorandi e il terzo aldenese. Gli italiani sapevano che sulla strada per Rovereto avrebbero incontrato il Forte di Pozzacchio, punto forte di resistenza del nemico ed erano decisi di impossessarsene ad ogni costo. Perciò studiarono uno stratagemma molto ardito. Una decina di italiani che sapevano parlar bene il tedesco, travestiti con le uniformi austriache, si intrufolarono fra le truppe in ritirata e retrocedendo con loro intendevano arrivare sul Forte e tentarne la presa. La cosa andò bene fin sul Forte. I fuggitivi arrivati a Valmorbia sul tardi, presero la stradetta che conduceva alla frazioncina del Dosso, poco sopra Valmorbia, trascinandosi un grosso cannone. Gli intrusi erano sempre con loro. Oltrepassarono il Dosso e da lì s'inerpicarono per l'erto sentiero verso la cima. Ma gli italiani incalzavano a poca distanza e bisognava mettersi al sicuro. Abbandonarono il cannone troppo pesante a mezzo sentiero e s'affrettarono a

salire. Per arrivare alla cima bisognava attraversare tre recinzioni di ferro spinato e le porte sul sentiero erano custodite da due soldati armati. Quando i fuggitivi furono sul Forte, presero posto nelle grandi sale e nelle gallerie dei due piani superiori. Pare che coi nuovi arrivati ci fossero quasi duemila uomini all'interno. Per loro sicurezza si ordinò di costruire una barriera di sacchi di terra e ghiaia sul sentiero nel punto in cui un altro sentiero si diramava per andare all'entrata del Forte, mentre il primo continuava fino alla cima. Intanto che gli uomini subito fuori dal Forte preparavano la terra da insaccare, gli intrusi silenziosamente e di nascosto uscirono per realizzare il loro disegno. Due di essi chiacchierando sottovoce fra loro in tedesco, scesero verso le porte dei reticolati, e fingendosi due portaordini s'avvicinarono alle due guardie, poi spianando improvvisamente i fucili ordinarono loro di arrendersi. Così fecero con le altre guardie e le condussero disarmate in cima al Forte. La strada per gli italiani arrivati ormai a Valmorbia era libera, ma aspettavano il segnale dai loro amici. Alcuni di questi nascosti attesero gli uomini che avrebbero portato i sacchi all'incrocio dei due sentieri. Venne il primo con il sacco sulla spalla e lo scaricò al punto indicato. Ma ebbe la sorpresa di vedersi puntare un fucile con l'ordine di arrendersi in silenzio. Così fece senza opporre resistenza e fu accompagnato sulla cima dove dalle bocche del Forte non si poteva vedere e udire niente. Il secondo che arrivò col suo carico fu proprio lui, racconta il Micheletti che all'alt d'arresto del finto austriaco, rispose: «Sior si» alzando le mani.

«Sei italiano?» - gli chiese allora. «Sior si, dal Trentim». «Bene, - fece allora l'italiano,- tu resta qui, mi farai da interprete». E cosi Micheletti vide tutti i suoi commilitoni, uno ad uno, arrendersi prigionieri ed essere avviati in silenzio sotto la minaccia



delle armi, di sopra con tutti gli altri, sul breve pianoro del monte. E fra questi anche Lorandi e il terzo compaesano.

Quando finì la fila e più nessuno uscì dal Forte, il capitano italiano si fece indicare dove stesse il Comando e lo portarono alla porta ferrata del piccolo tunnel. La porta era verso nord, lontana dall'entrata nel Forte. Nessuno poteva vedere nè sentire. Io ricordo bene la mappa del posto, e ricordo che in tutto il monte e la collina d'accesso non c'era una pianta né un cespuglio, com'era nel '16.

Prima di tutto in silenzio tagliarono i fili che uscivano dalla sala del Comando, poi sistemarono davanti alla porta ferrata una mitragliatrice e quindi il Capitano intimò a voce alta al Comando di arrendersi, con rassicurazione che sarebbero stati rispettati secondo le regole internazionali. Il Forte era in mano italiana e non valeva la pena fare resistenza. Non venne alcuna risposta. Il Capitano ripeté l'intimazione minacciando cha avrebbe abbattuto la porta con la mitraglia. Ancora nessuna risposta. Allora diede l'ordine di aprire il fuoco. Più raffiche di mitragliatrice tagliarono la porta per metà. A quel punto si arresero ed uscirono a mani alzate. Tutti furono disarmati, ma senza alcuna violenza e furono aggregati al gruppo dei prigionieri. Li contarono, dice il Micheletti. Erano 273, un numero che non dimenticherà mai. Furono inquadrati due per due e in rigoroso silenzio e sotto la vigilanza di due soldati armati italiani davanti e due in coda vennero avviati sul sentiero verso Valmorbia.

E ora scoppia la tragedia. Quando le fila dei prigionieri scendendo furono all'altezza delle bocche del Forte, e probabilmente dopo la barriera di sacchi di ghiaia, per caso un tenente austriaco e un caporale tirolese, purtroppo trentino, un certo Manica da Pedersano, si affacciarono alla bocca prospiciente il sentiero con una mitraglia. Subito si resero conto dalla situazione e il caporale Manica aprì la mitragliatrice contro la colonna dei prigionieri. «Fermati, - disse il tenente — sono dei nostri!». «Lo so — ribatté il Manica — ma c'è l'ordine di sparare sui prigionieri come sui disertori.» I prigionieri si buttarono a terra sul sentiero. I più fortunati trovarono rifugio nel canaletto ("coracio") sotto il muretto che sostiene la lunga rampa di ghiaia e roccia a nord verso la montagna. Nel canaletto trovarono posto anche Micheletti a i suoi due compaesani. Intanto la mitraglia non cessava di sparare da cima a fondo. Non servirono le urla disperate dei soldati per farsi riconoscere. Micheletti racconta che sentiva i colpi di poco sopra la sua testa, e che battendo sulla rampa gli facevano piovere addosso sassi e ghiaia. La scena non la poteva vedere, ma le urla e i pianti si sentivano da straziare il cuore. Poi poco a poco non si sentì nulla più di qualche gemito sempre più flebile. Uno dei pochi ancor vivo alzò la testa per far cessare la carneficina, ma fu rapidamente colpito dalla raffica crudele. Il Micheletti era vicino a Lorandi pure lui nel canaletto e vivo. «Non alzare la testa, stai giù, non muoverti», gli raccomandava.

Nel frattempo accadeva un altro avvenimento straordinario. Il capitano italiano sull'orlo dalla roccia che guardava l'entrata nel Forte invitava a voce alta il tenente che era dentro ad arrendersi perché la Fortezza era ormai in mano italiana, il loro comando era stato fatto prigioniero e non serviva più resistere. Gli italiani

avrebbero conquistato il Forte con le armi e con spargimento inutile di sangue. Ma ancora non conosceva quanto era accaduto ai prigionieri sul sentiero.
Mentre così gridava verso il Forte, arrivò da Vanza, piccolo abitato nelle vicinanze, un plotone armato di guastatori, o zappatori, in perlustrazione. Questi sentirono gli spari della mitraglia. Affrettandosi in silenzio arrivarono sul Forte e si resero subito conto di quanto stava accadendo. Allora si organizzarono, assediarono i pochi italiani con il loro capitano e chiesero la resa. In pratica non ci fu resistenza. Si arresero quasi subito vista la loro impotenza. Nessuno morì, solo il capitano italiano fu lievemente ferito a un dito della mano. Finalmente il tenente dal Forte poté uscire e correre a vedere l'eccidio dei suoi soldati. Nessuno dei superstiti s'era ancora mosso sul sentiero. Dall'alto il Tenente gridò in tedesco e in italiano a gran voce che se c'era qualcuno in vita, si alzasse e venisse avanti, perché tutto era finito. Micheletti mi diceva che sottovoce raccomandava di non muoversi ancora, di aspettare, di star fermi. Poi ai ripetuti richiami del tenente, i superstiti lentamente, uno dopo l'altro, si alzarono e risalirono verso il loro tenente rimasto unico responsabile del Forte. Si contarono anche stavolta. Erano in 13. Tutti gli altri, 260 prigionieri con la guardia italiana, massacrati da un caporale trentino-tirolese. Si disse che più tardi morì di crepacuore. Però è difficile giudicare.
Ormai si era verso la mattina di S. Pietro e Paolo. Quel giorno e i successivi furono caldissimi e con un'afa che toglieva il respiro. Non ci si poteva muovere liberamente perché dallo Zugna infallibilmente ogni 5 minuti arrivava un colpo di cannone. Anche per uscire a prender l'acqua a una sorgente del monte l'incaricato doveva studiare i tempi. Gli italiani arrivati a Valmorbia si ritirarono senza tentare alcuna manovra armata. Io ho visto una foto ingrandita dalla chiesa e del campanile di Valmorbia di quel tempo, mezzo abbattuti tutti e due dalle bombe italiane e austriache. Quel luogo era diventato zona di nessuno, e dei contendenti il primo che arrivava saliva sulla torre campanaria senza cupola come un osservatorio. Questo il ricordo dei vecchi di Valmorbia.
Sul Forte ora c'era il problema di portar via i morti e seppellirli. Fu possibile solo ai primi di luglio far arrivare dei carri con buoi e cavalli per caricare i cadaveri. Con la mascherina al naso per il fetore che essi per il gran caldo emanavano. E vennero trasportati nel cimitero di Volano e sepolti in due fosse comuni. Il fatto fu controllato, al mio racconto, da Mons. Giuseppe Quaresima, arciprete di S. Marco di Rovereto.
Micheletti raccontava ancora della vita che in quei giorni conducevano i soldati nel Forte. Era entrato in tutti un senso di sconforto e di paura da indurre parecchi a fuggire di notte da quella Fortezza. Con coperte ed altro si fecero delle corde e li vide lui stesso, calarsi dalla bocche che non erano troppo alte dal bosco sottostante, verso il Leno.
Ricorda di un friulano che non vide più e di uno dalla Val di Non col quale ebbe la sorte di rivedersi molti anni dopo la guerra.

Dopo questo lungo racconto di Valerio Micheletti, fatto con molta commozione e precisione, scendemmo quella sera dal Monte quasi in silenzio. A un certo punto del sentiero egli si fermò, si guardò intorno e poi disse con le lacrime agli occhi: «qui, proprio qui mi sono salvato 35 anni fa, io e i miei due amici».

E io mi permetto di dare una conclusione al racconto di Micheletti.
Cinque anni dopo, nella Festa dei SS. Pietro e Paolo del 1956 le autorità italiane e austriache concordarono di celebrare il 40° anniversario di questo fatto di guerra. I due vecchi nemici insieme per ricordare i morti dei due versanti con un atto di pietà, di rispetto e di fede e di auspicio di pace. Dapprima fecero una visita al Forte italiano di Matassone, poi si radunarono sul Forte di Pozzacchio. Il Padre del convento di Appiano, di cui non ricordo il nome, e che doveva in quel giorno festivo di 40 anni prima celebrare la Messa nel Forte austriaco, celebrò con solennità la Messa all'aperto sul Forte alla presenza di tante autorità militari e civili.
Faceva una stupenda impressione quando parlava. Aveva l' aspetto di un profeta, con una barba biblica, bianchissima. Io l'assistevo alla Celebrazione e alla fine lessi un breve discorsetto d'occasione e di benvenuto in tedesco. C'era un caldo afoso che affrettò la partenza dal Forte. Ricordo che uno dei due carabinieri che in bella uniforme stavano ai lati dell'altare, immobili sull'attenti, svenne e cadde per terra.
Scendendo verso Valmorbia parlai con un ufficiale austriaco in borghese che fu presente all'eccidio. E raccontavo del particolare del caporale che sosteneva col tenente esserci un ordine di sparare sui prigionieri. «Non e vero, non e vero!» - sbottò secco e indignato. Aveva ragione, o era stato uno scatto d'orgoglio di amor patrio? Io non insistetti oltre.
A Valmorbia si sciolse la grossa comitiva e partirono tutti per Rovereto.

Aldeno, 31 luglio 2012

Don Valerio Bottura

Verso il centenario della prima guerra mondiale

"Pasubio 1915-1918", una mostra al Museo della Guerra

Fino a novembre del 2013 il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto propone la mostra "Pasubio 1915-1918", tappa di avvicinamento alle iniziative per il Centenario della Prima guerra mondiale (promosse dalla Provincia Autonoma di Trento). La mostra - aperta dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18 nel Castello, sede del museo - è un viaggio a ritroso nel tempo, dall'oggi (contrassegnato da significativi lavori di recupero del patrimonio storico ma anche da una vasta sentieristica che porta in quota a ridosso delle prime linee) al periodo, tra il 1915 e il 1918, quando sul massiccio al confine tra Trentino e vicentino venne combattuta una cruenta guerra di posizione tra italiani e austro-ungarici che provocò circa 10 mila morti su una forza impiegata complessiva di poco meno di 100 mila soldati dei due eserciti. Un bagno di sangue in una situazione che si contraddistinse per le condizioni climatiche spesso proibitive e la più lunga guerra di mine di tutto il fronte europeo. Tanto che nel 1922

Messa al campo MGR

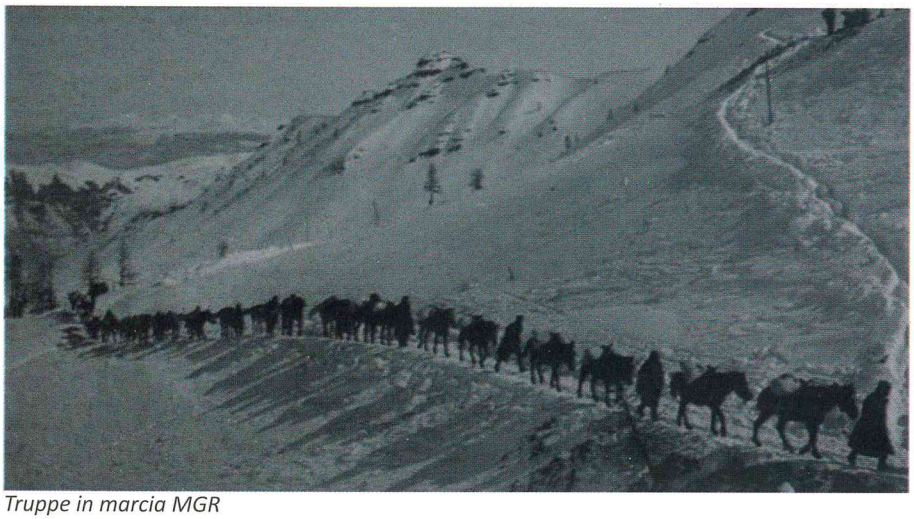
la parte sommitale del Pasubio venne proclamata dal governo "zona sacra" al pari del Monte Grappa, del Sabotino e del San Michele.

La guerra

Nel maggio del 1915, con l'entrata in guerra del Regno d'Italia e la creazione del fronte meridionale, il comando austro-ungarico decise l'arretramento della linea di difesa ritenendo inadeguato il sistema delle fortificazioni fin lì edificate e permettendo così all'esercito italiano di occupare il Pasubio pressoché senza colpo ferire.

Nel maggio 1916 una massiccia offensiva austro-ungarica (la cosiddetta *Strafexpedition*), partendo dallo Zugna e dal Pasubio, tentò di sfondare le linee difensive italiane per colpire il Regio esercito schierato sull'Isonzo. Sul Pasubio l'offensiva si esaurì in giugno e luglio in alcune battaglie durissime nella zona dei Denti del Palon, del Cosmagnon, della Lora e sul Corno di Vallarsa, con pesanti perdite da una parte e dall'altra. Tra gli scontri, la battaglia del 2 luglio, che ancor oggi viene ricordata ogni anno in una commemorazione al Sacrario di Pian delle Fugazze, nel corso della quale gli austro-ungarici attaccarono il Dente italiano e cima Palon. Tra morti, feriti e dispersi gli italiani persero 2797 uomini, gli austriaci 587. Tra il 9 e il 20 ottobre si concentrarono gli scontri più sanguinosi, quando i reparti italiani compirono ogni sforzo per occupare il Dente austriaco, presidiato dai battaglioni Kaiserjäger, vero caposaldo dell'esercito austro-ungarico risultato inespugnabile per tutta la durata della guerra.

Comando Brigata Liguria a Porte del Pasubio MGR



Truppe in marcia MGR

Fino alla tarda primavera del '17 sul Pasubio non vi furono più combattimenti. Gli eserciti cercarono di sopravvivere alla neve, al gelo e alle valanghe. Nel frattempo il sottosuolo dei Denti italiano ed austriaco venne perforato in ogni direzione per realizzare gallerie destinate a deposito, ricovero per i soldati, posti di medicazione e comando, postazioni di artiglieria. Nel sottosuolo iniziò anche la più lunga guerra di mine del fronte europeo. Complessivamente le esplosioni furono 10. La più terribile fu quella del 13 marzo 1918. Una carica esplosiva di 50 mila chili posizionata in fondo ad una galleria lunga 270 metri fece franare la testa del Dente italiano. Nel 1918, ultimo anno di guerra, gli italiani conquistarono il Corno Battisti (dove, nel 1916, era stato catturato l'irredentista trentino insieme a Fabio Filzi). L'1 novembre i reggimenti Kaiserjäger ricevettero l'ordine di ritirarsi dal massiccio del Pasubio.

Il percorso della mostra

Come detto in precedenza, la mostra propone un percorso a ritroso nel tempo. Dall'oggi - contrassegnato da una vasta opera di recupero del patrimonio storico della Grande Guerra ancora ben presente sul massiccio (forti, fortificazioni, trincee, postazioni) e da un turismo che, percorrendo i sentieri che arrivano in quota, coniuga cultura e montagna, ascese e visite a cimiteri, cippi, lapidi - fino alle vicende storiche che portano alla Prima guerra mondiale. In sintesi, un viaggio a tutto tondo tra passato e presente caratterizzato anche, nel dopoguerra, dall'opera dei recuperanti alla ricerca di qualsiasi materiale bellico (dal legno al ferro, alle armi) da usare a fini personali o da vendere per sopravvivere alle ristrettezze e, negli anni Venti, da un tentativo di sfruttamento sciistico della montagna tramontato nel secondo dopoguerra. La mostra dà conto – attraverso foto, documenti, oggetti, video, memorie testimoniali – delle condizioni di vita dei soldati (decimati anche dalle valanghe e dalle frane), della logistica, dei mezzi di sostentamento, approvvigionamento e comunicazione, delle opere stradali realizzate e di quelle necessarie per garantire il rifornimento di energia e idrico. Vennero predisposti infatti impianti idrici per sopperire alla mancanza d'acqua (il Pasubio è una montagna arida), realizzate linee elettriche, costruite teleferiche per portare uomini e materiali nelle varie postazioni, scavate mulattiere e strade camionabili tra cui, ad opera degli italiani, la strada delle 52 Gallerie, costruita nel 1916, lunga 6555 metri di cui 2280 in galleria. In definitiva la mostra intende mettere in evidenza i numerosi aspetti della guerra in montagna, le sue peculiarità, la considerazione ormai acquisita che il Pasubio deve gran parte della sua fama all'esser stato un campo di battaglia tra i più tormentati della Prima guerra mondiale. Zona di guerra alla quale Eugenio Montale, soldato in Vallarsa nella prima parte del conflitto, dedicò la poesia Valmorbia, in cui ricorda "le notti chiare" e la "terra ove non annotta".

Per ulteriori informazioni su questi temi: www.trentinograndeguerra.it www.museodellaguerra.it

Incontri tra storia e natura al museo della guerra

giovedì 17 gennaio 2013 - ore 17.30

Il fronte del Pasubio nella Prima guerra mondiale

Claudio Galtera, studioso della Grande Guerra sul Pasubio

giovedì 24 gennaio 2013 - ore 17.30

Il paesaggio storico del Pasubio a cent'anni dalla Grande Guerra

Mauro Passarin, Conservatore Museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza

giovedì 31 gennaio 2013 - ore 17.30

La presa del Corno Battisti

Proiezione del film di Mauro Zaltera

giovedì 7 febbraio 2013 - ore 17.30

Pasubio: rocce, paesaggi e uomini in guerra

Marco Avanzini, responsabile della sezione geologia del Museo delle Scienze di trento

Continua il raffronto storico con le frazioni di Trambileno

Dosso ieri e oggi

Proseguendo con la serie di foto di confronto fra ieri e oggi nelle frazioni Porte e Dosso, abbiamo voluto questa volta riproporre due scorci della frazione Dosso. L'occasione è nata da alcune foto legate all'attività del Gruppo Sportivo di Porte che ha svolto una intensa attività negli anni '70. La prima foto (1.a e 1.b) ritrae un concorrente della marcia competitiva "Giro entorno a Zugna" che per otto edizioni è stata organizzata dal gruppo. In essa possiamo osservare la strada che da Dosso sale verso Lombardi, non ci sono grosse differenze con la situazione attuale a parte la presenza del guard-rail e del palo dell'illuminazione pubblica.

1a

1b

Grandi differenze ritroviamo invece nelle altre foto che mostrano il campo da calcio com'era negli anni settanta. Nelle foto di ieri (2.a e 3.a) vediamo la squadra dei giovani del GS Porte mentre si allena sotto la guida di Renato Dalbosco. Certo il fondo del campo non è quello di adesso, era pieno di zolle ed in salita, le porte erano improvvisate, ma certamente era più usato di oggi! Orientarsi nel confronto delle immagini non è facile; ci può guidare in entrambe le visuali la presenza sulla sinistra delle foto di un muro in sasso, unico particolare rimasto pressoché invariato. (2.b e 3.b)

Mauro Maraner

2a

3a

2b

3b

Il diario di un'altra avventura sul Pasubio con la neve

Sul Lancia con gli sci o a bordo di un aeroplano

Marzo 1981
Dopo una settimana di sole, con giornate meravigliose, parto da solo, il sabato pomeriggio, per la solita visita al gestore del Rifugio Lancia che a quel tempo erano Beppino e Valeria Andreolli. Lascio la macchina a Giazzera senza farmi mancare la visita alla Silvia con la bevuta del solito caffè, naturalmente corretto con grappa "speciale" sempre procurata dal marito Vittorio. Tale grappa era sempre nella solita bottiglia che da anni faceva bella figura al centro della tavola, in cucina; non si è mai saputa la marca, né la provenienza della stessa, sta di fatto che è sempre stata una meravigliosa e gustosa bevanda.
Metto le pelli di foca agli sci e parto verso il Cheserle. La neve è alta ma gli sci scivolavano via molto bene. Salgo verso il sentiero delle "Zie" entrando nel bel bosco sotto il monte Testo. Sento un rumore di aereo che mi passa sopra la testa, poi ne sento passare altri due: arrivo così al rifugio Lancia. Saluto i gestori e mentre ancora siamo sulla terrazza sentiamo il rumore di aerei e li vediamo passare uno dietro l'altro: 3 Piper belli bianchi che giravano verso il monte Testo. Lì, viravano verso valle sul Cheserle per poi salire verso il Pazul dove atterravano. Osservai vari di questi passaggi e, sempre con stupore, seguivo il percorso fatto da loro: passa così circa un'ora. Il sole lentamente tramonta, così decido di ritornare a Giazzera. Discesa ottima. La neve è buona, la luce dell'ultimo raggio di sole riflette dei bagliori stupendi. È la meraviglia del tramonto sul Pasubio.
Domenica, ore 6.30 parto. Passo in piazza Podestà in tabaccheria. La Brunella mi consegna i giornali e io con cura li metto nello zaino in quanto li consegnerò più tardi a Beppino, al Lancia. Questa volta la meta è la croce del Col Santo. Arrivato un po' sopra il Pazul, con meraviglia vedo fermi due aerei, di cui uno "capottato". Devio, mi avvicino al gruppo di persone che lavorava attorno all'aereo. Con pale da neve stavano scavando per liberarlo e cercare così di raddrizzarlo. Dopo circa mezz'ora inizia la manovra che, con facilità, riesce in breve tempo. Gli "Urrà!" di gioia penso li abbiano sentiti fino al Lancia. Fatto ciò, dopo una breve controllata, un primo tentativo di avviamento fallisce. Il secondo ha successo: il motore girava che era una meraviglia, così con l'aiuto degli spalatori l'aereo riesce a scivolare una ventina di metri verso monte. Lì, viene girato e messo in posizione di partenza. Si sente che il motore ora gira più forte, la neve vicina all'elica viene spruzzata via e forma una piacevole nevicata. L'aereo lentamente si muove, va verso valle. Il motore gira sempre più forte, l'emozione è tanta! Finalmente si vede l'aereo staccarsi dal suolo ed è così, nel vuoto sopra il Cheserle. Vira verso valle e punta direttamente su Verona da dove il giorno prima era partito.
Tante volte nella vita si ha bisogno di fortuna: quel sabato pomeriggio il pilota ed il figlio possono dire di averne avuta molta. Un atterraggio non filò del tutto liscio, il Piper invece di scivolare s'impuntò e così si capovolse. Il pilota e il bambino se la cavarono con un grosso spavento: salirono poi sui due aerei che erano in loro compagnia, decisi a ritornare il giorno successivo per passare al recupero come descritto prima. Sempre decisi a ritornare a casa con lo stesso aereo incidentato. Così si risolve una situazione che in altra montagna poteva avere ben altre conseguenze, anche molto gravi.
Finisco questo mio racconto con un detto: tutto è bene quel che finisce bene, come in questo caso. Un saluto e un risentirci al prossimo numero dove vi racconterò delle mie ventisette notti passate sul Pasubio il giorno di Natale e la notte di S. Stefano.

Sergio Berlanda

Luca Bisoffi racconta la bella quanto inaspettata esperienza in Caucaso

Un'operazione di soccorso... in alta quota

Da tempo i miei amici - colleghi del gruppo di Soccorso Alpino CNSAS di Rovereto - Michele Righi, capo Stazione di Rovereto, Gabriele Beber, Doriano Feller, Marco Torboli, Nicola Masella e Veronica Giordani ed io avevamo programmato un viaggio nel Caucaso georgiano, con l'obiettivo di salire il monte Kazbek, un vulcano inattivo di 5.047 metri di quota.

Giovedì 13 settembre siamo partiti da Bergamo alla volta di Tblisi, capitale della Georgia, dove siamo arrivati, con scalo a Istanbul, la mattina di venerdì 14. Da qui ci siamo subito diretti verso nord lungo la Georgian Military Highway, l'unica via carrabile che attraversa la catena montuosa del Caucaso, fino a Stepantsminda, capoluogo della regione Khevi, a una ventina di chilometri dal confine russo: lì abbiamo passato la notte e il giorno seguente siamo ripartiti alla volta del Monte Kazbek.
La nostra prima meta era una stazione meteorologica a 3.680 metri di quota: utilizzata come tale fino al crollo dell'Unione Sovietica, alla quale la Georgia apparteneva, è poi stata trasformata in un punto d'appoggio per gli alpinisti. Definirlo rifugio è esagerato: si tratta di una struttura in cemento armato e lamiera, non ci sono servizi igienici nè acqua corrente né letti, e di certo gli standard di accoglienza sono lontani anni luce da quelli dei nostri rifugi alpini.
Questo punto costituiva il nostro campo base, al quale siamo arrivati alle 14, dopo circa 5 ore di cammino (e 1.600 metri di dislivello) dapprima lungo facili sentieri, e quindi attraverso il ghiacciaio e vasti ghiaioni.
La nostra intenzione era quella di fermarci il giorno successivo, acclimatarci alla quota e riposare un po' in vista dell'ascesa alla cima.
Ma i nostri programmi sono stati stravolti...

Alle 18 di sabato due ragazzi polacchi, provenienti dalla cima, sono arrivati al rifugio e hanno comunicato ai gestori che a 4.900 metri di quota c'era un uomo con una gamba fratturata che non era in grado di muoversi.
La notizia si è diffusa in tutta la stazione, dove c'erano, oltre a noi, altre 20 - 25 persone.
Ci siamo subito chiesti come potevamo prestare soccorso in tempi rapidi: restavano, infatti, soltanto 2 ore scarse di luce e bisognava intervenire subito.
Michele ha cercato un elicottero in grado di portarci in quota, ma a nulla sono valse le richieste di aiuto a Tblisi: i mezzi aerei non sarebbero stati disponibili fino al giorno dopo e in ogni caso non avrebbero volato sopra i 4.200 metri di quota. La cima del Kazbek si trova in territorio russo, perciò oltre i 4.200 metri l'aereo, che ha il divieto di volare in territorio russo, avrebbe potuto essere intercettato dalla difesa aerea, causando non pochi problemi a livello diplomatico e militare.
Che cosa ci restava da fare? Ci siamo

guardati negli occhi e senza esitazione, tutti concordi, abbiamo stabilito il da farsi: l'unica alternativa era agire da terra. L'uomo ferito non sarebbe sopravvissuto alle rigide temperature notturne, dovevamo intervenire.
Abbiamo valutato i mezzi che avevamo a disposizione. Trattandosi di una spedizione eravamo sprovvisti dell'attrezzatura che utilizziamo nelle operazioni di soccorso in Trentino: ci era però indispensabile una barella. Impossibile reperirla lassù, i gestori del rifugio non avevano la minima idea di cosa significasse "soccorso in montagna".
Tra i massi, non lontano dal rifugio, spuntava una lamiera di copertura del tetto: l'abbiamo ripiegata per evitare di tagliarci e ferire ulteriormente il ferito, e forata con le picche da ghiaccio per far passare il cordino in kevlar che aveva la funzione di immobilizzare l'infortunato in modo che rimanesse fermo il più possibile: avevamo una barella!

Dopodiché abbiamo stabilito le cosiddette priorità operative, cioè le necessità principali del ferito. Occorreva innanzitutto ripararlo dal freddo intenso in previsione della notte. Così due ragazzi georgiani sono partiti alle 19.30 alla volta della cima con una tenda e un sacco piuma. Il nostro gruppo ha riposato circa 2 ore prima di partire: partire subito sarebbe stato da incoscienti, eravamo troppo stanchi per affrontare la salita al 5.000, l'ascesa sarebbe stata impossibile.
Mentre il gruppo si riposava, Veronica, che non fa parte del Soccorso Alpino e per questo sarebbe rimasta in rifugio, preparava il the e qualche provvista.
All'1.30 siamo partiti verso la cima del Kazbek.

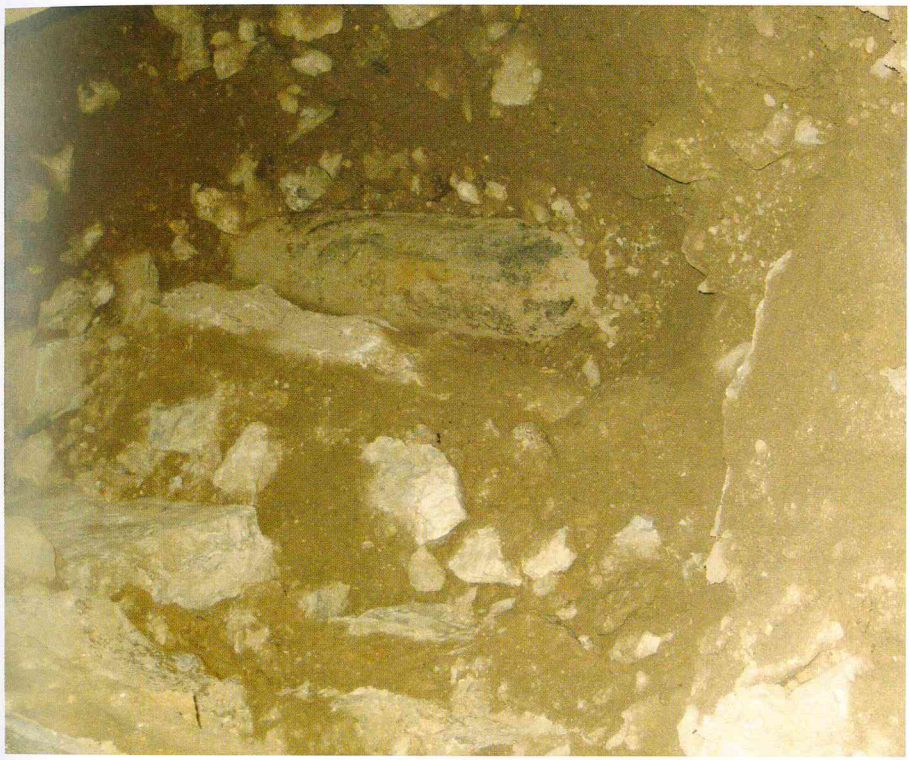
All'alba, dopo 7 ore di salita, con una temperatura di circa 20 gradi sottozero, Doriano e Marco raggiungevano la tenda a 4.900 metri di quota e provvedevano a caricare (in gergo tecnico "condizionare") il ferito nella barella, mentre gli altri del gruppo, arrivati a 4.850 metri, attrezzavano le prime "soste di calata", ovvero punti di ancoraggio della barella, che ne consentivano la calata in sicurezza.
Dopo un paio d'ore di lavoro su un ripido pendio di ghiaccio e neve, siamo arrivati a 4.500 metri e da lì abbiamo trasportato l'uomo ferito fino a un plateau (un pianoro) a 4.200 metri. Lì, alle 11 del mattino, è arrivato un elicottero militare (un Mil - MI 8), che ha caricato il ferito e i soccorritori.
Il nostro gruppo è stato scaricato al rifugio, da dove eravamo partiti quasi 12 ore prima, mentre il ferito è stato trasportato all'ospedale di Tblisi e da lì, il giorno dopo, in Polonia.
Qualche giorno più tardi abbiamo ricevuto un'email di ringraziamento da parte di quell'uomo polacco che abbiamo salvato - possiamo dirlo - da morte certa.

Cos'ho imparato da quest'esperienza?
La prima cosa che ho pensato è che se ci si fa male al di fuori della catena alpina, anche un infortunio banale o poco serio, può essere fatale. La situazione del soccorso in montagna è molto diversa nei paesi dell'area alpina: i tempi di reazione non sono dell'ordine di minuti, bensì di ore e, perfino, giorni.
Quest'esperienza ha rafforzato il nostro spirito di squadra: la decisione di intervenire è stata presa con serenità e condivisa da tutto il gruppo, senza alcun dubbio o esitazione, forti della nostra preparazione fisica, dell'esperienza maturata sul campo in centinaia di soccorsi e della preparazione tecnica acquisita in anni di corsi di formazione e addestramento.
La conquista del Monte Kazbek è passata in secondo piano: nulla ci ripaga più dell'aver visto sorridere sull'elicottero quel polacco ferito, consapevole di aver avuto una grande fortuna.

Luca Bisoffi

L'ordigno bellico trovato in un cantiere

A Clocchi trovata una bomba inesplosa



Gli scavi per i lavori di rifacimento dell'acquedotto comunale ai Clocchi, hanno portato alla luce un ordigno bellico risalente alla Prima guerra mondiale. La notizia, riportata il 5 ottobre scorso dal quotidiano "Trentino" ha destato curiosità in paese e non solo. Il cantiere è rimasto sospeso qualche giorno per permettere le operazioni di brillamento.

Gli operai stavano scavando lungo la strada che entra nella piccola frazione. – è quanto riportato dall'articolo sul "Trentino" - *Dopo aver scavato una buca profonda una trentina di centimetri, accanto all'abitazione della famiglia Poletti, la ruspa meccanica ha cozzato contro un corpo metallico, solido e arrugginito. A quel punto l'operaio ha arrestato il mezzo ed è sceso per capire cosa fosse. Spostato altro terreno, ha scorto la fisionomia tipica dell'ordigno e ha avvertito l'ufficio tecnico comunale. Un primo sopralluogo, poi la telefonata ai carabinieri che hanno richiesto l'intervento degli artificieri. Una squadra si è presentata sul posto il giorno successivo, confermando le prime supposizioni. Quello ritrovato era un ordigno bellico. Ed era necessario spostarlo e renderlo inerte. Senza fare danni e per sempre.*

«Non è la prima volta che ritroviamo ordigni bellici inesplosi durante i lavori - spiega il comandante dei vigili del fuoco volontari, Fabio Comper - abbiamo subito avvertito gli artificieri e dovrebbero arrivare presto. Non sappiamo ancora quando».

I fatti lo confermano: nel giro di qualche giorno la bomba è stata fatta brillare sventando ogni rischio per i residenti di Clocchi. La fotografia fatta da Fabrizio Gerola mostra l'ordigno bellico poco dopo il ritrovamento.

Dal "Trentino" del 5 ottobre 2012

Dai lettori

100 anni per Maria Comper, la nonna di Trambileno

11 agosto 2012 - Una giornata di festa! Oggi è il compleanno della nostra nonna, e non un compleanno qualsiasi, sono 100 anni!!! Una vita che attraversa la storia. Testimone oculare del tempo che corre, che cambia.

Hai conosciuto la miseria della fame, hai udito l'eco delle guerre, hai visto le prime automobili correre sulle strade e gli aerei solcare i cieli, sei passata nelle tempeste della vita con la forza della tua famiglia, che hai costruito e fatto crescere con grande tenacia. Valori semplici quelli che ci hai sempre insegnato, principi importanti che affondano le radici in un tempo ormai lontano, dove le cose semplici erano le cose importanti, erano le cose vere.

Sei stata e sei il legante naturale della nostra grande famiglia fatta di grandi e piccini ...ma sei sopratutto la nonna Maria..la nostra nonna. Ed oggi nel tuo paese, Boccaldo, vogliamo farti una grande festa e dirti grazie. auguri nonna!

I tuoi nipoti

Luigi Bertoldi, dal 1978 sulla linea Pozzacchio-Rovereto

Una vita sulla corriera, in pensione l'autista Gigi

Anca el Gigi l'è na en pensiom. Luigi Bertoldi, per tutti Gigi, con il primo di aprile scorso è andato in pensione dopo 36 anni di autista delle corriere nato e cresciuto sulla linea Rovereto – Pozzacchio. Originario di Bertoldi, frazione di Lavarone, subito dopo la naia decise che avrebbe acquistato un trattore e con due soci del luogo, iniziato l'attività di trasporto merci. Il padre, vedendo il lavoro pericoloso, non gli concesse il prestito per arrivare alla cifra necessaria all'acquisto e Luigi, per ripicca, nel dicembre 1975 presentò domanda d'assunzione alla ditta SIAMIS di Vicenza e all'Atesina di Trento. Nel luglio '76 la prova di guida, nessuna esperienza ma tanta voglia e impegno e così, scendendo da Vattaro decise "la strada" che lo avrebbe accompagnato nei futuri anni: l'autista!

"Il primo agosto ero a Pozzacchio, avevo dovuto cercare sulla cartina dato che non sapevo nemmeno dove fosse, e con l'aiuto dell'autista Olivieri Alessandro feci il mio primo giro. La prima settimana, dal collega Gino Sannicolò che mi soprannominò "Falegname", senza particolare motivo, ma lui aveva un soprannome per tutti...

La mia corriera era una Fiat 314, con le portiere a mano, ognuno si arrangiava a salire. Proprio su questa nel '78 ho conosciuto Bruna e dopo un paio di anni di Rovereto-Pozza ci siamo sposati.

Fino ad allora ho vissuto a Pozzacchio presso la casa del Nildo, all'ultimo piano della casa che ospitava il vecchio parcheggio delle corriere. A Pozzacchio passavo il tempo libero ricostruendomi un nuovo giro di amici incontrati al bar del paese a giocare a carte. Per il primo anno avevo il coprifuoco alle nove (non avevo le chiavi del portone principale), poi hanno capito che ero un bravo ragazzo di cui ci si poteva fidare.

Dopo le nozze feci domanda di ritornare sugli altipiani sulla linea di Luserna ma i turni ostici, il trasloco a Boccaldo appena fatto e una figlia in arrivo, mi hanno fatto rimanere a Trambileno.

E così con la Fiat 315 da trenta posti acquisita nel 1980 continuai assieme al collega Gigi Stoffella (conosciuto da tutti come el Gigi Ferata) a trasportare gli ormai amici compaesani.

Nel 1984 Stoffella fu sostituito per pensionamento dal collega Bruno Marcolini di Boccaldo e con lui a mesi alterni iniziammo a parcheggiare i nostri mezzi uno a Pozzacchio e l'altro a Vanza in attesa di un garage unico. E intanto mi trasferii io a Moscheri.

Dal 1998 al 2005 ho guidato il Man cambio automatico, prima di passare all'ultimo Mercedes che, nonostante fosse 80 cm più lungo delle altre, risultava più comodo da guidare e sono sempre arrivato al finecorsa.

Posso dire di aver trasportato ben tre generazioni di Trambileno."

Gigi è quello in borghese a sinistra

Un traguardo non da poco se pensiamo alla responsabilità che questo lavoro porta. E per questo se gli si chiede: Rifaresti questo lavoro?

La risposta è: *"Ho iniziato per passione ma le responsabilità che ci sono ora mi hanno fatto concludere facendo l'autista per necessità. Una volta l'autista era un'istituzione, veniva rispettato e ricopriva un posto sociale subito dopo il prete, il sindaco e il dottore. Ora, oltre a dover gestire una corriera carica di passeggeri scatenati, bisogna anche stare attenti alla tecnologia che ci controlla durante tutta la nostra guida demolendo un clima amichevole e rispettoso che c'era qualche anno fa".*

Di avventure ne ha tante da raccontare Gigi in migliaia di km percorsi sulla strada che viene definita "il piccolo Stelvio", tanti i copertoni che vengono consumati, ma alcune le ricorda vivamente, come le avventure fatte combattendo con la neve.

"*Nel '78,* racconta, *sono arrivato al capolinea con mezz'ora di ritardo dato il manto nevoso abbondante, e nonostante la sveglia alle 4 la mattina del giorno dopo per spalarmi la neve, non sono riuscito a partire. Solo il pomeriggio Ettore con il vecchio "mussolini"* (soprannome dal camion in dotazione al comune di Trambileno) *è arrivato a fare la prima rotta. Per non parlare del 1985. Tanta la neve caduta quell'anno che il collegamento per Pozza è stato riaperto dopo una settimana e grazie al lavoro di Mariano Marisa che ha rimosso tutta la neve con la ruspa.*

E quella volta che mi trovai costretto a fare oltre un chilometro in retromarcia alle 19.00 e senza fari della retro dal Stedile, dove avevo incrociato gli operai comunali con spartineve e carrello, fino al Cucco. Di certo gli operai non si aspettavano che quel giorno io arrivassi puntuale.

Negli ultimi anni non ci sono stati disagi in quanto il primo passaggio dello spartineve era riservato a me facendomi iniziare in orario e potendo quindi trasportare tutti i pendolari a Rovereto senza ritardi".

Sicuramente la puntualità è stata una caratteristica del servizio svolto da Luigi. Il suo motto era *"aspetto un minuto e poi parto".*

Se si prova a toccare l'argomento incidenti, che risultano statisticamente inevitabili vivendo sulla strada, Gigi risponde con estrema ironia: *"ne ho fatti tanti, dai graffi a cose più serie, ma nei miei viaggi non si è mai fatto male nessuno".* Ironicamente confessa: *"in trentasei anni più di una volta ho dichiarato di aver toccato io il mezzo non tirando in ballo alcuni pazzi della strada che magari avevano allargato una curva o sorpassato in posti proibitivi... ma è sempre andato tutto bene.*

Ora, dal 30 aprile scorso, sono ritornato ai Bertoldi; qui ho casa mia, conosco tutti, abita mia figlia con la mia nipotina e mio genero. Nel tempo libero ho ripreso a cantare nel Coro Stella Alpina.

Abbiamo festeggiato presso il circolo dell'ACR a Pozzacchio assieme agli amici che per primi ho conosciuto a Trambileno, alle persone che ho incontrato negli anni, ai loro figli e ai figli dei figli che negli anni ho accompagnato sulla mia linea Rovereto-Pozzacchio".

Marco Del Bianco
Fabrizio Gerola
Elisa Urbani

Faccia da...

L'ombra del drago

Prosegue il gioco delle facce curiose. Questa foto viene da Shenyang in Cina. Questo scolatoio (che ha i denti e anche una piantina) sembra proprio preoccupato dall'ombra del tetto del palazzo imperiale che, visto così, assomiglia alla testa di un drago... (foto di Massimo Plazzer)

Se anche voi trovate in giro qualche faccia, inviatela a: notiziario.trambileno@gmail.com

"Pasubio in tavola" è stato realizzato dai 5 comuni e presentato ad ottobre

Le ricette del Pasubio in un libro

Ci sono le ricette tradizionali, ci sono i prodotti tipici e ci sono dei piatti innovativi che rappresentano la nuova cucina dei Comuni del Pasubio. Presentato in autunno dopo un iter cominciato nel 2007, il volume "Pasubio in tavola" raccoglie quelle che sono le particolarità culinarie che accomunano e distinguono i comuni di Posina, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa e Valli del Pasubio.

Troppo spesso parlando di Pasubio e delle sue comunità, si cade nell'errore di considerare solo gli aspetti legati alla Grande Guerra come fattore di unità territoriale che accomuna i territori. La gente che vive alle pendici del Pasubio fa invece parte di comunità che da secoli sono permeate da continui scambi. I confini che storicamente sono passati attraverso la montagna, non sono mai stati ostacolo per le comunità che - sia in territorio trentino che veneto - presentano caratteristiche orografiche e insediative molto simili. Per questo quando è nata l'idea di proseguire con le pubblicazioni che raccolgano e ricostruiscano la storia dei Comuni del Pasubio, la scelta è stata quella di affrontare un tema nuovo e, a suo modo, non semplice.

Non è stato agevole trovare quelle che sono le ricette tipiche delle diverse comunità. Territori poveri come erano le nostre valli avevano ricette molto simili. A volte esse combaciano con ricette tipiche trentine o venete, a volte lo stesso piatto da una parte o dall'altra del confine ha nomi diversi magari legati al territorio. Non c'è una verità quando si parla di ricette, ogni comune, ogni frazione e persino ogni famiglia ha modalità di preparazione diverse dello stesso piatto. Segreti che spesso non sono neanche rivelati ma che permettono, seppure con pochissimi prodotti, la nascita di numerosissimi piatti.

"Pasubio in Tavola" si divide in quattro parti. Una prima parte, descrittiva, curata da Stefania Costa, racconta la storia delle comunità del Pasubio avvicinandosi ai prodotti tipici e alle abitudini culinarie. Una seconda sezione presenta le ricette tipiche dei cinque comuni. Introdotte dalla descrizione dei prodotti tipici de territorio e curate graficamente da Silvano Bille, le ricette sono elaborate

come da tradizione e presentate dallo chef scledense Claudio Ballardin. Una terza sezione è invece dedicata alle ricette nuove, elaborate dal cuoco partendo dai prodotti tipici dei comuni del Pasubio. Ricette che rappresentano una rilettura innovativa dei caratteri peculiari dei comuni e che, con un pizzico di presunzione, si punta a far diventare le nuove ricette del Pasubio. Infine l'ultima sezione riporta comune per comune l'elenco dei ristoranti, dei rivenditori e dei produttori presenti sul territorio in modo da permettere al lettore di trovare i piatti o gli ingredienti, direttamente sul territorio.

Il libro, stampato nella collana Egon della casa editrice Zandonai di Rovereto, è distribuito su scala nazionale. La presentazione al pubblico da parte dei cinque comuni, si è svolta sabato 6 ottobre a Trambileno. Erano presenti, oltre a chi ha lavorato al volume, anche gli amministratori dei comuni del Pasubio, il presidente della Comunità della Vallagarina Stefano Bisoffi, l'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza e il direttore di Trentino marketing Paolo Manfrini. Dopo la presentazione iniziale anche gli altri comuni hanno organizzato eventi sul territorio che sono serviti anche come occasione per distribuire il volume alle famiglie.

Massimo Plazzer

Commemorazione dei caduti di tutte le guerre a Boccaldo

Inaugurato l'altare presso l'ex cimitero austro-ungarico

Domenica 11 novembre alle ore 14 a Boccaldo, il cattivo tempo non ha frenato l'arrivo di numerose compagnie di Schützen dal Trentino e dal Sudtirolo per la commemorazione dei caduti di tutte le guerre organizzata dal Comitato per la tutela del cimitero austro-ungarico di Boccaldo e la Compagnia Schützen di Roveredo. Nella bella piazza del paese, il sindaco Renato Bisoffi, il comandante della Compagnia di Roveredo Enzo Cestari, il comandante della federazione trentina Paolo Dalprà, il comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno Fabio Comper, hanno passato in rassegna le varie compagnie presenti ed i gruppi in costume storico dei Kaiserschützen, Standschützen e Kaiserjaeger. Prima dell'inizio della S. Messa, celebrata nella chiesetta di S. Giuseppe da Don Albino e Don Fiorenzo, la compagnia di Bolzano con quella di Roveredo hanno sparato un colpo a salve. Anche una bombarda austriaca del 1750 della compagnia Schützen di Pinè-Sover e un cannoncino HF germanico di fine '700 della Compagnia Schützen di Ledro "Artiglieria Leggera" hanno fatto sentire la loro voce. Alla fine della celebrazione religiosa il sindaco ha portato il saluto della comunità a tutti i presenti, ha ringraziato i volontari di Boccaldo per il grande lavoro svolto, ha ricordato i numerosi lavori fatti per recuperare le testimonianze storiche della Grande Guerra fra cui i numerosi manufatti sul Pasubio ed il forte di Pozzacchio-Valmorbia Werk. L'assessore provinciale Franco Panizza ha posto in evidenza, nel suo intervento, l'importanza di questi momenti per il superamento dei nazionalismi e la costruzione di un'Europa dei popoli e delle regioni. Dalprà e Cestari hanno infine ringraziato tutti i volontari di Boccaldo e gli Schützen di Roveredo per l'ottimo lavoro svolto. È poi intervenuto per un breve saluto Everton Altmayer rappresentante del circolo trentino-tirolese di S. Paolo del Brasile, a Trento per presentare la mostra sull'emigrazione trentina in Brasile.

Tutti i presenti si sono poi avviati in corteo verso l'ex cimitero austro-ungarico dove, ai piedi del nuovo altare in pietra, sono state deposte tre corone in ricordo di tutti i caduti. Tutta la manifestazione è stata accompagnata dalle note della Misikkapelle Kalisberg di Civezzano.

La giornata è proseguita poi a Moscheri presso l'Auditorium dove l'associazione "Il Forte" di Pozzacchio ha allestito una mostra sul forte, inaugurata già sabato pomeriggio, con una ricca esposizione di immagini storiche, documenti, progetti e delle foto dei lavori di restauro in corso.

Il dott. Hugo Stoffella ha esposto ai presenti una presentazione storica del forte austro-ungarico ed il sig. Franz Brunner, appassionato di storia tirolese e già ospite lo scorso anno, ha proiettato il film d'epoca Standschütze Bruggler.

Mauro Maraner

La corsa più pazza che c'è, per un tratto si svolgeva anche sul territorio di Trambileno

Strongmanrun: da tutto il mondo per la corsa a ostacoli in città

È stato un autentico successo sotto tutti i punti di vista l'esordio, per la prima volta in Italia, della "corsa più pazza che c'è" la Fisherman's Friend Strongmanrun, una gara di fama internazionale che ha visto protagonista la città di Rovereto. Più di 2500 gli iscritti che si sono confrontati non tra loro ma con il percorso stesso. Un tracciato di 18 km per la prima volta anche su tratti urbani, con salite e discese in grado di mettere alla prova anche le gambe più allenate, sentieri fangosi e un totale di 24 ostacoli sia artificiali che naturali. Anche la pioggia, che è scesa gelida e implacabile, non ha scoraggiato i corridori che hanno invece gioito dell'ostacolo aggiunto e nemmeno ha allontanato i tanti tifosi che si sono accalcati ai lati del percorso per seguire la competizione. In fondo non capita tutti i giorni di vedere correre per il centro orde di scalmanati sporchi e sudati vestiti con i costumi più improbabili. Questa è infatti una delle caratteristiche che rende spettacolare la gara, ripresa e trasmessa sia dalle reti Mediaset che da Sky, il fatto che la gran parte dei corridori indossi costumi che possono variare da Batman alla banda bassotti.

In questo evento internazionale anche Trambileno ha avuto la sua parte e la sua porzione di visibilità, infatti il percorso della gara è passato anche dal nostro comune, nella frazione di Porte, anche se solo per qualche centinaio di metri. Chi ha corso la gara però non li potrà scordare, poiché i metri interessati rappresentavano la fine del tratto in salita del tracciato. Una salita lunghissima che da Lizzanella si arrampicava fino all'Ossario e continuava per il sentiero della Pace fino alla Campana dei Caduti, scendeva per il sentiero fino alla chiesa della Madonna del Monte e dallo sterrato dietro il santuario si collegava a via della Pinera e infine alle Porte. Conclusa la salita anche la discesa era complessa, infatti non si svolgeva sulla strada ma tagliava per il bosco su un percorso stretto e accidentato, reso pericoloso dalla pioggia e dalla calca di corridori. Ma non è solo con il paesaggio che Trambileno ha contribuito, infatti tra i tanti volontari situati lungo il percorso hanno dato una mano anche i vigili del fuoco del nostro comune, da sempre attivi in questo tipo di manifestazioni.

A parte qualche caviglia slogata e molti crampi tutto si è concluso per il meglio e già la città si prepara per il prossimo anno, sembra oramai certo che la corsa si svolgerà nuovamente a Rovereto e sempre a Settembre. Pare anche che aumenterà non solo la lunghezza del percorso e quindi anche la difficoltà, ma anche il numerò dei posti che passeranno da 2500 a 7000. Nel frattempo è sorvegliato notte e giorno il sito ufficiale della gara nell' attesa che sia ufficializzato il giorno di apertura delle iscrizioni che pare sarà anticipato a Gennaio. Per coloro che vorranno iscriversi un sincero augurio di buona fortuna.

Federico Maraner

Torna la rassegna teatrale all'auditorium di Moscheri

Programma Sipario d'oro 2013 Teatro di Trambileno

Torna a Trambileno l'appuntamento con il teatro amatoriale. Anche quest'anno si svolgerà il Sipario d'oro, organizzato con la collaborazione del movimento pensionati ed anziani. Ecco il cartellone degli spettacoli in programma presso l'auditorium comunale di Moscheri.

Sabato 09 Febbraio	**Dolori, dolori, dolori** *di Gabriele Bernardi* Filodrammatica Nino Berti di Rovereto Si sa: l'amore lenisce il dolore. Questo vale anche per Amabile e Teresa, due sorelle di mezza età ancora zitelle e un tantino ipocondriache. Prese sovente in giro dal paziente fratello Pio, si scoprono improvvisamente sane e felici quando si lasciano travolgere dalla potente medicina dell'amore. Questa commedia brillante, si regge su equivoci, storpiamenti e giochi di parole, seguendo i canoni del tradizionale repertorio del nostro teatro comico dialettale.
Sabato 23 Febbraio	**Tombola e tombolom** *di Antonia Dalpiaz* Filodrammatica di Viarago Tombola e tombolom è un'allegra commedia dialettale in due atti nella quale qualcuno riconosce e qualcun altro finge di riconoscere amori travolgenti nati secoli e secoli prima e dove, in un crescendo di colpi di scena, prima o poi tutti raggiungono la... giusta sistemazione!
Sabato 9 Marzo	**Va tut bem, basta che i paga** *di Loredana Cont* Filodrammatica San Rocco Due atti brillanti ambientati ai giorni nostri. Un albergo in bassa stagione: i clienti sono pochi, e la proprietaria, gentile e cordiale, cerca di accontentare tutti, di assecondare tutti, e di credere a tutti: coppie clandestine, bizzarri colonnelli, rappresentanti di commercio, donne in cerca di marito, donne in fuga dal marito e anche una simpatica suora. Come dice lei "accetto tut, tollero tut... basta che i paga!"
Sabato 16 Marzo	**Celulari dela malora** *di Gloria Gabrielli* Filodrammatica giovanile di Panchià Giulia e Fiorenzo sono felicemente spostati, ma un giorno la giovane donna si ritrova per caso in mano il cellulare del marito e si accorge di alcuni messaggini inviatigli da una misteriosa Lulù che invita ad appuntamenti amorosi e si lascia andare a frasi piccanti. Nessuno in famiglia crede al tradimento di Fiorenzo, marito "modello" e tranquillo, disponibile a ben voluto da tutti. Giulia però, presa dalla gelosia e dal timore di non essere una moglie ideale, caccia il marito di casa. Il qui pro quo nasce da un banale errore tecnico dovuto, appunto, a questi solo apparentemente innocenti... "celulari dela malora".

Una proficua tavola rotonda sulle prospettive turistiche del territorio

Il turismo, un'opportunità per le Valli del Leno

Aprendo la tavola rotonda "Dalla Vallagarina alle valli del Leno: nuove opportunità per il turismo", svoltasi qualche giorno a Rovereto, Geremia Gios, presidente del Patto della Valli del Leno, ha fornito un dato illuminante: le valli del Leno (Terragnolo, Trambileno, Vallarsa) sono visitate ogni anno da almeno 100 mila persone, che però non pernottano e quindi non si trasformano in "turisti". Sono solo quelli che in gergo tecnico si chiamano escursionisti della serie "Vado, vedo e torno a casa". Centomila non sono pochi. Pensate se solo si riuscisse ad intercettarne il 10 per cento, convincendoli a fermarsi almeno in paio di notti. Sarebbero dieci mila arrivi, ventimila presenze. E siccome un turista estivo in Trentino – è la media – spende circa 80 euro al giorno, moltiplicato per ventimila pernottamenti vorrebbe dire un'entrata economica per gli operatori di un milione e 600 mila euro.

La tavola rotonda, molto affollata, è stata estremamente interessante e stimolante. I due esperti in management, prof. Mariangela Franch e dott. Stefano Bonini, hanno bene chiarito gli scenari del turismo prossimo venturo ed hanno fatto capire che c'è posto anche per le Valli del Leno. Certo si tratta di mettere a punto una strategia precisa, di individuare target potenzialmente interessati al prodotto turistico del territorio, di muoversi in sintonia con una forte collaborazione tra pubblico – ovvero amministratori – e privati. Anche i privati hanno detto chiaramente la loro riconoscendo gli sforzi finora attuati, ma anche invitando i pubblici poteri a rivedere alcune situazioni attuali. Mauro Nardelli – presidente degli albergatori Asat della Vallagarina – è stato preciso: sarebbe utile che le amministrazioni rivedessero alcune politiche tariffarie in modo da venire incontro ai costi sempre più alti che in questo momento incontrano gli operatori dell'offerta, albergatori e ristoratori in primis.

Il quadro che alla fine ne è uscito per le Valli del Leno è stato incoraggiante. Il territorio – è stato sottolineato – è ancora integro e quindi in grado di esercitare un fascino rilevante su quel segmento di turisti che cercano ancora territori non distrutti dalle speculazioni e dagli imbrattamenti architettonici, che cercano contatto con la natura, relax e la bellezza del paesaggio. Poi ci sono alcuni plusvalori rispetto a territori anche vicini: il patrimonio di memorie e di storia della prima guerra mondiale, le distese di bosco che potrebbero permettere diverse tipologie di turismo (vacanza attiva, attività sportive, ritiri di squadre agonistiche, turismo scolastico ecc...), una gastronomia ed una cucina che in questi anni hanno fatto passi da gigante nella valorizzazione dei prodotti tipici, la vicinanza del bacino culturale di Rovereto, che potrebbe essere attrattivo per i turisti che scelgono le valli del Leno. C'è peraltro un discorso da fare sulla ricettività, che è dimensionata su numeri piccoli. Vanno bene gli alberghi piccoli, familiari, però occorre fare un salto di qualità nei servizi e nell'intrattenimento. Di idee, insomma, ne sono uscite tante. Ora si tratterebbe di mettersi attorno ad un tavolo, vagliarle, ragionarci sopra e quindi, passo dopo passo, affrontare i mercati con visioni e strumenti nuovi. Sarà possibile? A giudicare dagli interventi registrati e dall'entusiasmo percepito parrebbe di sì. Come ha detto il prof. Gios, che ha voluto e promosso l'incontro, bisogna mettere a fuoco idee di filiera, partire dal prodotto, pensare anche modelli organizzativi nuovi, ma soprattutto avere grande capacità di ascolto.

Ettore Zampiccoli

La Provincia ha approvato tra l'altro, la messa in sicurezza di San Colombano la caserma dei pompieri e il secondo lotto di Forte Pozzacchio

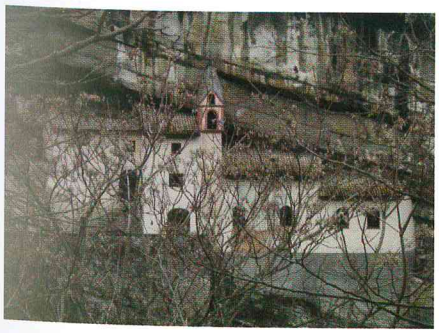
Opere pubbliche, ecco i cantieri finanziati

Da qualche anno la crisi economica che interessa, seppure in maniera più contenuta, anche il Trentino non consente ai comuni di avere a disposizione dalla Provincia i finanziamenti che venivano assegnati in precedenza, fino al 2010.

Questa nuova situazione di difficoltà obbliga le amministrazioni comunali a programmare gli interventi sulla base di priorità legate all'urgenza ed alla effettiva necessità; ne consegue che ora vengono finanziati i progetti che corrispondono a criteri finalizzati alla salvaguardia, alla infrastrutturazione primaria del territorio ed alla crescita socio economica delle comunità.

Ed è per queste ragioni che al Comune di Trambileno recentemente sono stati assegnati i necessari finanziamenti riguardanti progetti presentati sulla base delle attuali leggi di settore e che erano previsti nel programma di legislatura presentato agli elettori nel 2010.

Con propria delibera n. 2159 del 15 ottobre u.s. la Giunta Provinciale ha inserito, nell'elenco degli interventi comunali ammessi a finanziamento nel 2012, **la messa in sicurezza della parete soprastante l'Eremo di S. Colombano** per un importo complessivo di € 571.112,70 di cui € 514.001,43 pari al 90% a carico della Provincia ed € 57.111,27 pari al 10% a carico del Comune del Trambileno. Si prevede di completare l'iter tecnico – amministrativo e la procedura di appalto dei lavori nel corso dell'inverno e di iniziare gli interventi verso il marzo prossimo in modo da ultimarli il prima possibile per consentire l'apertura estiva ai turisti dell'Eremo, come annualmente viene proposta e gestita dal locale Comitato Amici di S. Colombano. Anche in futuro sarà garantita quindi l' accessibilità e la visita all'Eremo.



Con delibera n. 2061 del 28 settembre u.s. la Giunta Provinciale ha approvato l'elenco degli interventi, precedentemente approvati dalla Comunità della Vallagarina, nell'ambito dei fondi previsti dal Fondo Unico Territoriale (FUT). Per il comune di Trambileno è stato approvato il finanziamento riguardante le opere **di adeguamento e ampliamento della Caserma dei Vigili del Fuoco di Mocheri** per un importo complessivo di € 730.000,00 di cui € 657.000,00 pari al 90% a carico della Provincia ed € 73.000,00 pari al 10% a carico del Comune del Trambileno. Nel corso dei prossimi mesi sarà redatto il progetto esecutivo a cui seguiranno le procedure di affidamento dei lavori che potranno iniziare entro il prossimo anno e concludersi nel 2014. Con questo intervento la caserma sarà dotata di adeguati spazi per l'attività dei vigili e specifiche zone per la sosta degli automezzi e delle attrezzature.

È in fase di definitiva approvazione e assegnazione del finanziamento, con determina del Dirigente della Sovraintendenza dei Beni Architettonici della provincia, **il 2° Lotto dei lavori riguardanti la sistemazione e messa in sicurezza di Forte Pozzacchio - Werk Valmorbia**; si tratta di un intervento per un importo complessivo di € 650.000,00 di cui € 520.000,00 pari al 80% a carico della Provincia ed € 130.000,00 pari al 20% a carico del Comune del Trambileno. Con questo finanziamento si potranno realizzare tutte le opere previste nel progetto generale del 2005 che non erano inserite nel primoLotto i cui lavori sono in fase di ultimazione. Si prevede di definire le procedure tecnico – amministrative nel corso dei mesi invernali e poter iniziare i lavori in primavera del prossimo anno in modo da ultimarli per giugno 2014 per l'inizio delle commemorazioni del centenario della Grande Guerra.

Inoltre, sempre nel corso del prossimo anno, saranno realizzate **le opere di messa in sicurezza dei versanti soprastanti la strada di accesso al Forte**; il finanziamento del 1 Lotto e la realizzazione degli interventi previsti è necessaria per garantire l'apertura al pubblico del sistema fortificato nella primavera del 2014 con l'inizio del Centenario della Grande Guerra; il finanziamento, pari a circa € 300.000,00, sarà a totale carico della Provincia.

Oltre alle opere in fase di realizzazione e di ultimazione appaltate lo scorso anno e quest'anno, nei prossimi mesi il territorio comunale sarà interessato dalle opere sopra elencate che potranno garantire lavoro alle ditte trentine del settore edile e impiantistico.

Il Sindaco
Renato Bisoffi

La domanda di contributo va presentata in comune dal 1 gennaio al 31 marzo

Interventi di restauro e risanamento delle facciate degli edifici esistenti

Si ritiene utile riproporre le condizioni ed i requisiti per beneficiare dei contributi comunali previsti dallo specifico Regolamento in vigore dal 1999.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione a contributo va presentata al Comune nel periodo dal 1 gennaio al 31 marzo di ogni anno ed in ogni caso prima dell'inizio dei lavori sui moduli predisposti e reperibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

BENEFICIARI

Possono presentare domanda i proprietari, i comproprietari, i titolari di diritti reali sull'edificio (usufrutto, diritto di abitazione, ecc.) i possessori, gli inquilini di edifici ubicati nel Comune all'interno del Centro Storico e degli edifici esterni al perimetro del Centro Storico ma costruiti o integralmente ristrutturati da almeno 25 anni alla data della domanda di contributo.

INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i seguenti lavori, singoli o raggruppati, di entità tale da costituire reale riqualificazione, rinnovamento o abbellimento delle facciate degli edifici:

- rifacimento degli intonaci esterni, dei canali di gronda e dei pluviali;
- tinteggiatura delle facciate e dei loro elementi esterni (serramenti, poggioli, scale, ecc.);
- risanamento e/o ricostruzione di elementi esterni di facciata in legno, quali poggioli, scale, serramenti, ecc;
- rifacimento integrale in legno a tipologia locale di elementi esterni di facciata esistenti (poggioli, scale, serramenti, ecc.) e costruiti con materiale in calcestruzzo, ferro o altro.

Non sono ammessi gli interventi già assistiti da altre agevolazioni finanziarie pubbliche.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

- Domanda, con marca da bollo, completa di tutte le indicazioni previste dall'apposito modello;
- Dati della Concessione Edilizia o Denuncia di Inizio Attività (DIA) già presentata in Comune;
- Computo Metrico Estimativo a firma di un Tecnico Abilitato;

LIMITI DI SPESA PREVISTI E PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

Per ogni singolo edificio sono fissati i seguenti limiti di spesa finanziabili:

- spesa minima €. 2.324,06
- spesa massima €.10.845,59

Il contributo a fondo perduto (conto capitale) è stabilito nella misura del 30%della spesa

La spesa ammissibile è data dalla somma determinata dall'ammontare dei lavori, dagli oneri fiscali (I.V.A.) e dalle spese tecniche.

GRADUATORIA

La Giunta Comunale approva, entro il 30 giugno di ogni anno, la graduatoria delle domande presentate, e contestualmente assegna i finanziamento delle stesse entro il limite di spesa previsto nel Bilancio annuale.

TEMPI E MODALITÀ PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori devono essere ultimati entro un anno dal provvedimento di finanziamento del Comune; è possibile richiedere una proroga.
La fine dei lavori e la regolare esecuzione degli stessi dovrà essere certificata dalla dichiarazione di un Tecnico Abilitato.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà liquidato in unica soluzione alla fine dei lavori ammessi. La spesa sostenuta dovrà essere documentata con presentazione di idonea documentazione fiscale (fattura, ricevuta, scontrino, ecc...) che dovrà coprire almeno il 70% dell'importo ammesso.

INFORMAZIONI

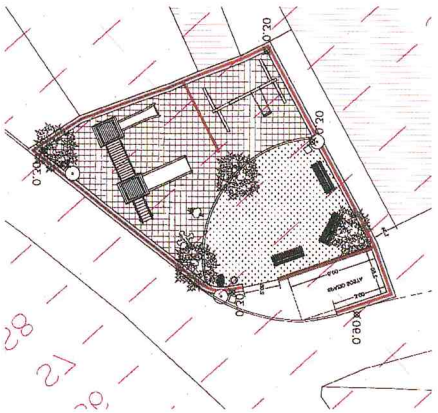
Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, è a disposizione per informazioni e per la modulistica.

Il Sindaco
Renato Bisoffi

Progettata la realizzazione dell'area verde, i lavori partiranno nel 2013

Anche Boccaldo avrà il suo parco giochi

Il 12 ottobre di quest'anno è stato consegnato il progetto esecutivo ed il piano della sicurezza del parco giochi di Boccaldo al Servizio Conservazione della Natura della Provincia Autonoma di Trento che si occuperà della sua realizzazione. Come da accordi con i responsabili del cantiere i lavori saranno eseguiti nel corso del 2013. Il terreno è stato acquistato nel 2011, il progetto è stato realizzato dagli uffici tecnici della Comunità della Vallagarina come il parco di Pozza. Il costo complessivo dei lavori è di circa 50 mila euro; il comune di Trambileno comparteciperà con la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica. Con questo intervento tutte le principali frazioni saranno dotate di un parco giochi. La realizzazione di tali aree rappresenta un ulteriore tassello nel miglioramento della qualità della vita per la nostra comunità. Esse, oltre che un abbellimento dell'abitato e dell'arredo urbano, sono soprattutto un punto di aggregazione per bambini, famiglie e anziani.

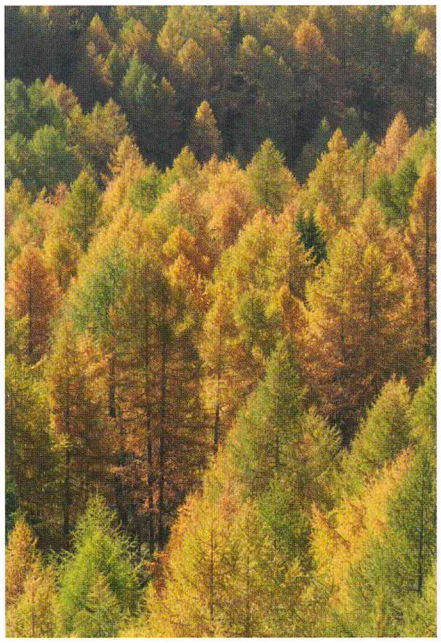


Rimane ancora scoperta la frazione di Pozzacchio per la quale l'Amministrazione comunale si è già attivata per reperire il terreno.

L'assessore al verde pubblico
e parchi urbani
Andrea Comper

Per garantire la legna ai censiti

Lotti di legna da ardere in località Keserle



L'annuale assegnazione di lotti di legna da ardere ai censiti da parte dell'Amministrazione comunale è una notizia che di solito non viene riportata sul notiziario comunale. In questo caso però è stata fatta una eccezione perché essa rappresenta una novità; per la prima volta, grazie alla collaborazione ed ai buoni rapporti fra le due Amministrazioni è stato possibile per il Comune di Trambileno assegnare dei lotti di legna in boschi di proprietà del Comune di Vallarsa. Il nostro comune, che si è assunto il compito di gestire direttamente il rapporto economico con il comune vicino, ha potuto così superare la carenza di propri lotti di legna da ardere da assegnare ai censiti proprio in questo momento di crisi in cui le famiglie stanno rivalutando l'uso della legna come fonte energetica.

L'assessore alle foreste
Andrea Comper

Dopo lavori di allargamento della strada, anche autobus e scuolabus riescono a raggiungere la frazione

Il trasporto pubblico urbano arriva a Dosso

Grazie al recente ampliamento di via del Telam e via al Brentegam, a partire dall'entrata in vigore dell'orario invernale il 12 settembre, il trasporto pubblico urbano è stato esteso anche alla frazione Dosso. Ora gli autobus della linea 7 non transitano più solo su via Miravalle ma entrano a Porte, percorrono tutta via SS Trinità fino a Dosso, svoltano a destra in via del Telam per poi ritornare sulla strada provinciale ed arrivare fino alla Campana dei Caduti. Stesso percorso per il ritorno. All'interno dell'abitato sono state fissate sei fermate che vanno a servire gli utenti in prossimità delle loro abitazioni a Dosso ed in tutto il paese di Porte. L'Amministrazione spera che il nuovo servizio vada incontro alle esigenze dei residenti e possa essere sempre più utilizzato.

L'allargamento della viabilità ha permesso anche l'arrivo alla frazione Dosso dello scuolabus che trasporta gli alunni della scuola primaria "Regina Elena" di Rovereto evitando in questo modo il lungo tragitto a piedi fino al piazzale prospiciente il salumificio Marsilli.

L'assessore ai trasporti
Mauro Maraner

Orario invernale 2012-13 della linea 7 autobus urbano

ANDATA						
Porte Via Miravalle		8,44	10,18	12,18	15,44	17,18
Porte via al Brentegam	6,54	8,45	10,19	12,19	15,45	17,19
Dosso	6,55	8,46	10,20	12,20	15,46	17,20
Porte chiesa	6,57	8,48	10,22	12,22	15,48	17,22
Porte via SS Trinità bivio Via Miravalle	6,57	8,48	10,22	12,22	15,48	17,22
Ossario Castel Dante			10,30	12,30		17,30
S. Maria	7,01	8,52	10,35	12,35	15,52	17,35
RITORNO						
S. Maria		8,23	10,06	12,04	15,22	17,04
Ossario Castel Dante		8,28			15,27	
Porte via SS Trinità bivio Via Miravalle		8,36	10,10	12,08	15,35	17,08
Porte chiesa		8,36	10,10	12,08	15,35	17,08
Dosso		8,37	10,11	12,09	15,36	17,09
Porte via al Brentegam		8,38	10,12	12,10	15,37	17,10
Porte Maso Brentegam SP		8,39	10,13	12,11	15,38	17,11
Porte Via Miravalle		8,40	10,14	12,12	15,39	17,12

4.500 euro, serviranno a costruire una fontanella e a pavimentare il parco di Dosso

La Vicinia di Porte e Dosso dona al Comune

Nel mese di novembre la Vicinia di Porte e Dosso ha deciso di donare al Comune di Trambileno un importante contributo economico di 4.500 € per la realizzazione di opere pubbliche. Tale somma è finalizzata all'acquisto e alla posa di una fontanella pubblica sulla strada provinciale all'ingresso del paese di Porte e alla realizzazione di una idonea pavimentazione nell'area del parco di Dosso dove vengono montati i gazebo in occasione della festa patronale e di altre manifestazioni. Il cantiere comunale provvederà all'esecuzione dei lavori nella prossima primavera facendosi carico delle spese accessorie e di completamento dei due interventi.

L'Amministrazione comunale, interpretando anche il pensiero di tutta la comunità, è particolarmente grata alla Vicinia di Porte e Dosso. Non capita tutti i giorni di vedere qualcuno che dona al Comune! L'importanza di questo gesto non sta solo nel valore dei soldi ma nel suo significato; esso mostra che vi è sensibilità per il bene comune, che esistono persone che non solo chiedono alle istituzioni ma che anche danno, che le strutture comunali non sono viste come beni di nessuno ma di tutti.

La Vicinia, antica forma di pro-

prietà collettiva molto diffusa nelle nostre valli, è formata dalle famiglie storicamente residenti nelle due frazioni di Porte e Dosso, i cui capifamiglia si riunivano per amministrare le proprietà collettive quali pascoli e boschi. Essa è sempre stata vicina alla comunità, questa donazione è l'ultima di una serie; possiamo ricordare l'acquisto del terreno su cui è stato realizzato il campo da calcio di Dosso, i giochi per bambini nel cortile della ex scuola, la fontanella di Dosso, i contributi alla chiesa e alle associazioni del paese e altro ancora.

Un grazie quindi ancora a tutti i membri della Vicinia che con grande sensibilità hanno fatto questa scelta.

Il Sindaco - Renato Bisoffi
L'assessore - Mauro Maraner

Piano di zona giovani

Si chiude un anno intenso... e un altro sta per cominciare

Ciao a tutti.

Sono sempre io, Paolo, il vostro infopoint (e da qualche mese referente tecnico) del Piano Giovani delle Valli del Leno "Punto in comune". Si sta concludendo un altro anno anche per il Piano Giovani. Un anno cominciato un po' tardi per problemi tecnici, ma che è proseguito in un continuo crescendo e terminato con gli ultimi due progetti che hanno portato i nostri giovani per tre giorni in Liguria, sulle terre colpite dall'inondazione dello scorso anno. Chi invece è rimasto ha potuto apprezzare i fondamenti di una dieta sana ed equilibrata, cucinato manicaretti nostrani e piatti esotici di tutto il mondo. A inizio estate, invece, spazio ai pomeriggi immersi nel verde di Terragnolo di "Laboratori Natura" capaci di richiamare ogni volta più di 25 bambini agli ordini degli animatori formati al "Formare al giocacompiti". Assolutamente da non perdere era il corso di murales, dove Alice Robol ha insegnato a 11 ragazzi di Trambileno e Terragnolo i segreti della pittura su muro e realizzato due splendidi murales nella sala giovani di Trambileno e nel muro dietro la mensa delle scuole elementari sempre a Trambileno. Impossibile non parlare delle due feste "El bus delle strie" prima a Terragnolo e "Goodbye summer" poi a Moscheri. Entrambe gestite alla perfezione dalla Banda Bassotti e dal Gruppo Giovani di Trambileno sono state particolarmente apprezzate e hanno richiamato a Pinterreno e Trambileno davvero tantissimi ragazzi (ma che freddo a Moscheri!!!!). Infine, ma lo troverete all'interno di questa rivista, un gruppo di giovani ha riflettuto sui pericoli potenziali che si nascondono tra le mura domestiche in "Papà, la nostra casa è sicura?" prima di realizzare un libretto illustrativo.

E l'anno prossimo?! L'anno prossimo si prosegue, con nuove idee e nuovi progetti pensati per voi (anche se sarebbe gradita un po' più di partecipazione, fondamentale per capire al meglio i vostri bisogni, aspettative ed esigenze), estrapolati al ter. Quali sono? Lo scoprirete a breve, Punto in Comune non va mai in vacanza, ma è sempre attivo e cerca sempre nuovi spunti per animare la vita dei paesi della Valle del Leno. Se avete qualche idea, non esitate a contattare il referente istituzionale del tuo paese o direttamente il sottoscritto al numero 348 0412370, ma vi diamo qualche anticipazioni: non mancheranno giornate di animazione il pomeriggio nelle frazioni dei paesi e sarà data particolare importanza all'orientamento e alla ricreca del lavoro. Ricordate che è sempre possibile collegarsi alla pagina Facebook "Puntoincomune Pgz" ed essere sempre informati sulle attività e sui progetti del Piano Giovani!!!

Vi aspetto, Paolo

Dai gruppi Consiliari
Insieme per Trambileno

È tempo di bilanci e di programmi futuri

L'arrivo della stagione autunnale, come sempre per molte amministrazioni, associazioni ed organizzazioni, coincide col momento in cui si iniziano a delineare i primi bilanci dell'anno che sta per finire e nello stesso tempo ci si appresta a definire i possibili campi di intervento per il nuovo anno che sta per incominciare: è il momento in cui si pensa al futuro alla luce di quanto successo e realizzato nel passato.

Anche se l'attività del 2012 non è ancora chiusa definitivamente, il nostro gruppo consiliare ha espresso valutazioni molto positive di quanto, nell'anno ancora in corso, è stato realizzato. L'Amministrazione Comunale, sostenuta dal questo gruppo consiliare, ha continuato nella attuazione di quanto contenuto nel programma elettorale presentato ai cittadini. Molte delle opere pubbliche che ci eravamo impegnati a realizzare sono state portate a compimento o sono in fase avanzata di esecuzione. Certamente esse contribuiranno a migliorare la qualità della vita della nostra comunità ed alcune di esse nel prossimo futuro potranno essere stimolo per avviare iniziative economiche sul territorio. Il recupero di Forte Pozzacchio, la realizzazione dell'area sosta camper con annessi servizi ricettivi a Giazzera potranno contribuire allo sviluppo delle attività turistiche a Trambileno.

Ma, altro aspetto fondamentale, l'Amministrazione si è impegnata anche per rispondere in modo puntuale alle richieste di servizi provenienti dai cittadini, a garantire strutture comunali efficienti, a provvedere alla manutenzione di strade, spazi verdi, edifici pubblici e al buon funzionamento dell'acquedotto, delle fognature, dell'illuminazione pubblica ecc..., a dare in definitiva risposte a quelle esigenze che nascono dal vivere quotidiano dei nostri residenti.

L'attività di queste settimane sarà concentrata sulla discussione del bilancio per il prossimo anno 2013. Il compito di predisporre questo importante documento di gestione spetta come sempre alla Giunta Comunale che, prima della stesura finale, si è avvalsa del supporto di proposte e idee del suo gruppo consiliare. La discussione preliminare di questo documento è uno dei momenti più importanti per pensare al futuro e tutto il gruppo consiliare ne è stato coinvolto, è stato attivo propositore di idee e soluzioni che nascono dall' impegno quotidiano e dalla conoscenza delle necessità del nostro territorio. Ed il ruolo attivo in questo ambito non è limitato solo alle persone impegnate direttamente nell'apparato comunale: anche a tutti i singoli cittadini viene chiesto di essere partecipi e protagonisti attraverso la partecipazione alle riunioni frazionali predisposte e volute dalla Giunta Comunale, così come dichiarato nel nostro programma elettorale, nei mesi che precedono la stesura del bilancio. Negli incontri di novembre vi è stata la possibilità di un confronto, di uno scambio di idee e di informazioni, l'occasione per mettere in evidenza le esigenze delle frazioni, le eventuali problematiche, le proposte. La Giunta, nella preparazione del bilancio ha tenuto conto di quanto emerso nelle riunioni frazionali. La dimensione ridotta del nostro comune permette questo rapporto senza mediazioni fra amministratori e cittadini, questi momenti di democrazia diretta che speriamo rafforzino il senso di appartenenza alla comunità di tutti e migliorino la fiducia nelle istituzioni.

All'interno del gruppo consiliare siamo convinti di avere prodotto per tutto il 2012 un buon lavoro al servizio della comunità e per il suo benessere: siamo anche certi che, come sempre, si può anche fare di più e forse meglio. Questo sarà lo stimolo che ci accompagnerà per il prossimo anno. Saremo inoltre sempre disponibili, la Giunta e tutti i consiglieri di maggioranza, a confrontarci con qualsiasi cittadino che ritenga utile parlare con noi e che voglia essere propositivo, portatore di idee ed iniziative che possano contribuire a migliorare la nostra comunità.

Come gruppo consiliare vogliamo anche cogliere l'occasione, tramite il notiziario comunale, per augurare un sereno periodo delle festività ed un felice anno nuovo.

Gruppo Consiliare
"Insieme per Trambileno"

Dai gruppi Consiliari
Progetto per Trambileno

Lettera ai cittadini di trambileno

Cari amici,
con la fine dell'anno 2012 il Consiglio Comunale eletto nel maggio 2010 giunge a metà legislatura. Intervenendo a nome del gruppo di minoranza Progetto per Trambileno, sembra opportuno girarsi un attimo indietro e fare una riflessione su questi due anni e mezzo di attività consiliare.
La maggiore novità uscita da quella tornata elettorale è stata, dopo tanti anni di amministrazione monocorde, la presenza in Consiglio di un gruppo di opposizione. Si è così concretizzato uno dei principi fondamentali della democrazia: la pluralità di voci nella gestione della cosa comune. Il ruolo di una corretta forza di opposizione è appunto quello di controllo e stimolo del lavoro amministrativo che Sindaco e Giunta, sorretti da una più o meno attiva maggioranza, portano avanti.
L' attività dei consiglieri di minoranza (o opposizione), se vogliono seriamente adempiere alla loro funzione, è molto impegnativa; soprattutto se si tiene conto che operano senza alcun supporto se non il proprio tempo extralavoro e le proprie energie. Acquisire informazioni sulle esigenze della comunità in tutte le sue frazioni, seguire il lavoro degli Amministratori, analizzare ed approfondire il materiale e la documentazione propostici (bilanci, regolamenti, statuti, proposte di delibera, ecc.), formulare le nostre osservazioni e controproposte, partecipare a commissioni consiliari ed incontri vari, predisporre mozioni-interpellanze-interrogazioni da illustrare e dibattere in Consiglio Comunale: queste le principali incombenze che il gruppo Progetto per Trambileno ha affrontato con impegno e determinazione nella prima metà della legislatura. Coscienti dell'importanza del proprio ruolo e nel rispetto dell'impegno preso con i propri concittadini, in primis con i propri elettori, i cinque consiglieri che compongono il Gruppo di minoranza si sono adoperati ciascuno nei limiti del tempo disponibile e dei propri impegni; voglio qui, come Capogruppo, pubblicamente ringraziarli. Inoltre, il nostro lavoro è reso ancora più ingrato da due considerazioni.
La prima. Ci rendiamo conto che la partecipazione della gente all'attività amministrativa è pressoché inesistente. I Consigli Comunali e le scarse assemblee pubbliche sono del tutto deserte, per cui le informazioni sull'attività o non arrivano o arrivano a volte inesatte, anche se non ci manca il plauso che ci perviene dai cittadini direttamene o via e-mail. Riteniamo che ciò sia anche conseguenza della disabitudine della gente, negli anni scorsi, ad essere interessata e coinvolta. Cogliamo quindi l'occasione per rivolgere un invito agli Amministratori a cercare i modi più adeguati per stimolare i cittadini alla partecipazione, ma anche alla gente perchè segua da vicino i fatti amministrativi. Per quanto ci riguarda, ribadiamo la nostra disponibilità (vedi i recapiti in calce); anzi, invitiamo tutti a darci quei suggerimenti, quelle osservazioni ed anche quelle critiche che ci permettano di svolgere meglio il nostro mandato.
La seconda. Non di rado diventa avvilente accorgersi come impegno e fatiche vengano vanificate da una semplice conta di numeri, potendo la maggioranza disporre di 10 voti contro i nostri 5. Votazione del tutto legittima, per carità, ma diverrebbe più accettabile se scaturisse da un vero confronto di idee che si trasformerebbe quantomeno in un reciproco arricchimento e potrebbe portare ad un miglioramento della proposta in discussione. Ma mai abbiamo sentito dai banchi della maggioranza una propria osservazione critica che non sia di plauso e di appoggio a Sindaco e Giunta; ai quali di fatto viene data una delega in bianco, abdicando così ad un proprio ruolo autonomo. Eppure, nel privato qualche critica e qualche osservazione dissenziente da consiglieri di maggioranza l'abbiamo raccolta!
Ma quello che più ci dispiace sono le critiche di qualche cittadino che ci imputa di non opporci adeguatamente alle scelte della maggioranza; senza tener conto che i numeri non ci consentono di contrastare concretamente le decisioni della maggioranza.
Ad integrazione delle considerazioni sopra riportate, ci permettiamo di rappresentare qui di seguito le cifre che sintetizzano la nostra attività in questa prima metà di legislatura.

- Mozioni n. 5
- Interpellanze n. 34
- Interrogazioni n. 3
- Interventi e documenti presentati n. 10
- Consigli Comunali n. 18
- Riunioni nelle Commissioni Comunali n. 15
- Incontri di Gruppo n. 24 (mediamente 2 al mese, tranne i mesi estivi)

Ringraziamo tutti per la cortese attenzione e salutandovi cogliamo l'occasione per formulare a voi ed alle vostre famiglie i migliori auguri per le imminenti Festività Natalizie e per il Nuovo Anno.

Wanda Marisa
capogruppo di
Progetto per Trambileno

Spett.le
Sindaco del comune di Trambileno
BISOFFI geom. Renato

Oggetto: richiesta pubblicazione indennità e rimborsi spese.

In questi giorni, anche a seguito di scandali vergognosi che ripropongono una seria riflessione circa i costi della politica, si è riacceso il dibattito sulle indennità dei politici e degli amministratori pubblici ma soprattutto sui "rimborsi spesa", che in molti casi hanno dimostrato essere un modo poco elegante ma sicuramente efficace per arrotondare le indennità stesse. È questo un argomento che fa indignare e sempre più allontana la società civile dalla politica, e la fiducia del comune cittadino nei confronti di politici ed amministratori è decisamente in calo, come ampiamente dimostrato dalla scarsa partecipazione alle elezioni regionali della Sicilia. Noi siamo convinti che la maggior parte dei pubblici Amministratori siano persone corrette ed oneste, ma è altresì evidente che la poca chiarezza, la scarsa informazione e la messa in evidenza delle sole notizie negative contribuiscono ad alimentare confusione,dubbi e sospetti.

In seguito a queste considerazioni i consiglieri del gruppo di minoranza "Progetto per Trambileno" chiedono al signor Sindaco, al fine della massima trasparenza nel rispetto dei cittadini di Trambileno e degli Amministratori stessi, di pubblicare sul sito del comune di Trambileno e sul giornalino "Voce Comune" tutte le indennità liquidate annualmente ai singoli consiglieri, assessori e sindaco, nonché in modo dettagliato tutti i rimborsi spese, compresi quelli chilometrici.

Ringraziando anticipatamente, porgiamo cordiali saluti.
Trambileno, 10 novembre 2012

per il gruppo consiliare
"Progetto per Trambileno".

Wanda Marisa

La lettera pubblicata a fianco, corrisponde all'interpellanza pervenuta in data 19.10.2012 prot. n. 5560. Pubblichiamo di seguito la risposta del Sindaco:

In riferimento a quanto richiesto dalla Lista Progetto per Trambileno relativamente alle indennità e rimborsi spesa liquidate annualmente agli amministratori comunali, con la presente si porta a conoscenza quanto segue:

Premessa.
Gli scandali vergognosi che si presentano, a livello nazionale, sui costi della politica non costituiscono, a mio avviso, termini di paragone nei confronti degli amministratori comunali trentini, tantomeno nei confronti degli amministratori dei piccoli comuni.
Sia le indennità di carica che i rimborsi spesa rivestono carattere do assoluta trasparenza in base alla legislazione vigente.
Ciò premesso informo che le indennità degli amministratori comunali sono quelle determinate con Decreto Presidente della Regione dd. 4 aprile 2010 n. 4/L., decurtate da subito dell'adeguamento previsto in ragione del 7% in quanto i componenti della Giunta di Trambileno vi hanno espressamente rinunciato.

I NOSTRI RECAPITI SONO:

e-mail gruppo consiliare:
progettopertrambilenogruppo@gmail.com
(potete comunicare con il gruppo o con un consigliere del gruppo attraverso questo indirizzo)

Marisa Wanda:
mario.medici@inwind.it
Tel. 0464 433082

Gatti Francesco:
Francesco.gatti@vivoscuola.it
Tel. 0464 868347

Petrolli Renzo:
renzopetrolli@hotmail.com

Salvetti Andrea:
andrea.salvetti58@yahoo.it
Tel. 0464 868321

Tilotta Luigi:
GEOTOP01@studiogeotopografico.191.it
Tel. 0464 868310

Le indennità percepite sono le seguenti:

- Al Sindaco del Comune di Trambileno € 1.709,00 lordi;
- Al Vice Sindaco il 40% dell' indennità assegnata al sindaco e quindi € 732,00 lordi;
- Agli Assessori il 30% dell'indennità assegnata al sindaco e quindi € 549,00 lordi;

Le indennità riportate devono messere decurtante in ragione dell'aliquota IRPEF di applicazione in base al reddito individuale; percentuale variabile dal 27 al 38% che nel caso del Sindaco porta ad una indennità netta di circa €. 1. 100,00.

Solo a titolo informativo comunico che lo stesso D.P.R. prevede che ai Sindaci dei comuni dell'Alto Adige di pari abitanti di Trambileno (cioè fra i 1.000 ed i 2.000) l'indennità è pari a € 3.189,00 lorde mantenendo invariate le percentuali del 40 e del 30% al Vice Sindaco e agli Assessori.

Per quanto riguarda i "rimborsi spesa" si informa che sono sostanzialmente costituiti dall'indennità chilometrica corrisposta agli amministratori che utilizzano mezzi di trasporto propri o pubblici per raggiungere la sede municipale, enti territoriali ed istituzionali o altro luoghi per attività inerenti al mandato politico ed alle funzioni assegnate.

Tutta la materia è regolamentata in parte dalla Legge Regionale 14 dicembre 2010 n. 4 ed in parte dal Contratto Collettivo del Personale Provinciale e delle Autonomie Locali.

Ad avvenuta presentazione, da parte dei componenti della Giunta e dei Consiglieri comunali, dei rimborsi chilometrici e eventuale rimborso per uso trasporti pubblici sostenute nell'anno 2012, provvederò a comunicarli a tutti i consiglieri comunali, a pubblicarli nel sito web del comune e sul notiziario Voce Comune nella prima edizione che uscirà nel 2013.

Informo che presso gli uffici comunali (ufficio ragioneria) è a disposizione copia della normativa regionale citata nella risposta.

Il Sindaco
Renato Bisoffi

Dalla Comunità della Vallagarina

Comunità della Vallagarina

Col F.U.T. si amplia la caserma dei vigili del fuoco

657 mila euro per le opere di adeguamento e ampliamento della caserma dei Vigili del Fuoco in località Moscheri a Trambileno.

La somma stanziata risulta all'interno del Fut (Fondo Unico Territoriale) gestito dalla Comunità della Vallagarina che per l'intera valle ha destinato più di 22 i milioni di euro (esattamente 22.392.305,47) rivolte a opere di importanza comunitaria equamente distribuite tra i Comuni. Nella lista c'è il parcheggio interrato a fianco dell'Ospedale di Rovereto, gli ampliamenti per le caserme dei vigili del fuoco di Calliano, di Trambileno e Volano, la sistemazione di acque bianche e nere in vari Comuni della Vallagarina, ristrutturazioni di edifici, realizzazioni o interventi su acquedotti e reti idriche, costruzione di strade...

L'elenco è stato presentato nei giorni scorsi presso la Comunità della Vallagarina dal Presidente Stefano Bisoffi assieme all'assessore ai Lavori Pubblici della Comunità Claudio Soini. "Se abbiamo rispettato i tempi – ha detto Stefano Bisoffi – gran merito va al buon rapporto che si è instaurato con i Comuni. Un lavoro collegiale che sta proseguendo anche per i temi degli appalti, delle gestioni associate e delle entrate."

Il Presidente della Comunità della Vallagarina ha poi spiegato che gli oltre 22 milioni del Fut sono stati decisi partendo dalle esigenze ritenute indispensabili da parte dei singoli Comuni e che la ricaduta economica sul territorio sarà una salutare boccata d'ossigeno in tempi di crisi. "Tutti siamo stati d'accordo – ha spiegato Bisoffi - nell'individuare nel parcheggio interrato dell'Ospedale di Rovereto l'opera di valenza sovra-

La caserma dei vigili del fuoco volontari di Trambileno

comunale, perché è evidente come tutti gli abitanti della Vallagarina gravitino sul nosocomio roveretano."
"Nell'elenco delle opere finanziate dal Fut – ha affermato l'Assessore Claudio Soini – vi sono molti interventi di tipo igienico sanitario (acquedotti e fognature) che all'apparenza sono meno appariscenti ma in realtà essi concorrono ad aumentare la qualità della vita dei cittadini. Oltre all'importanza strategica del parcheggio interrato presso l'ospedale di Rovereto, anche la sistemazione dell'edificio di via Dante (attuale Ludoteca e sede Aci) sarà determinante per il trasferimento dei servizi sociali e poi le altre opere sono state distribuite in modo equilibrato sull'intera valle."
Ricordiamo che la disciplina attuativa e gestionale del Fondo Unico territoriale – centrale nel disegno che vede le Comunità protagoniste del territorio e per il territorio – prevede che si prenda atto e si condividano le scelte programmatiche assunte da ciascun territorio per la finalizzazione del budget territoriale attraverso l'approvazione dei piani di Comunità. Alla Comunità, con il supporto del Servizio Autonomie Locali, tocca poi coordinare l'istruttoria tecnica effettuata dai Servizi provinciali competenti per materia sui progetti compresi in ciascun piano. A quel punto potranno essere attivate, da parte dei singoli Comuni beneficiari, le successive fasi dell'iter realizzativo di ciascun intervento mentre alle Comunità competono anche tutte le fasi operative intermedie che toccano l'iter di finanziamento, sulla base di un'apposita direttiva adottata d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.
La sistemazione e l'ampliamento dell'esistente Caserma dei Vigili del Fuoco a Moscheri si rende necessaria perché gli attuali spazi sono insufficienti per svolgere al meglio l'attività di intervento. In particolare risulta necessario ampliare il parcheggio degli automezzi ed anche garantire adeguati spazi al "Gruppo Allievi" che è formato da giovani di entrambi i sessi che affiancano il Corpo volontari.
Il Corpo è nato nel 1954, prima di questa data a Trambileno operavano 27 vigili che costituivano il corpo, di cui un comandante, un vice e 5 capi squadra distribuiti nelle frazioni di Moscheri, Pozza, Bozzacchio, Porte e Vanza e gestivano dei depositi di fortuna con le modeste attrezzature di cui erano dotati. Alla fine degli anni settata il Corpo era formato da 20 vigili e nel 1985 è stato richiesto l'aumento portando il numero dei vigili a 25, nel 2009 si è formato il gruppo allievi con numero massimo di 15 e nel 2011 è stata presentata la prima richiesta da parte di una donna per l'ingresso nel Corpo volontario. Nel corso degli anni il corpo è andato via, via aumentando e attualmente è costituito da 23 vigili volontari e 14 vigili volontari allievi di cui 2 donne, una delle quali è socia sostenitrice.
La Caserma è dotata di una autobotte, 3 fuoristrada, 3 rimorchi speciali, un rimorchio per il trasporto di cose e un furgone da 9 posti.
Nel 2011 il corpo ha svolto: 140 interventi per circa 660 ore, 110 ore di addestramento per i vigili ordinari, 180 ore per gli allievi e circa 40 interventi di supporto a manifestazioni pubbliche con una presenza media di 3/5 vigili. Va detto che nel corso di questi ultimi anni sono diminuiti gli incendi boschivi mentre sono aumentati gli interventi per incidenti stradali, supporto all'elisoccorso e per servizi tecnici urgenti segnalati dai cittadini e dall'amministrazione; tra questi da segnalare l'aumento di interventi causati dall'incendio di canne fumarie.
L'attuale edificio è di proprietà comunale, il progetto preliminare di ampliamento e sistemazione è a firma dell'architetto Walter Forrer.

Mariadomenica Rossaro

Commissione Edilizia Comunale Anno 2013

Si comunica che le riunioni della Commissione Edilizia comunale nel 2013 si terranno

MERCOLEDÌ	**23 GENNAIO**
MERCOLEDÌ	**6 MARZO**
MERCOLEDÌ	**17 APRILE**
MERCOLEDÌ	**5 GIUGNO**
MERCOLEDÌ	**24 LUGLIO**
MERCOLEDÌ	**18 SETTEMBRE**
MERCOLEDÌ	**23 OTTOBRE**
MERCOLEDÌ	**11 DICEMBRE**

Le domande, corredate di tutta la documentazione prevista dal Regolamento Comunale e dalle vigenti disposizioni di Legge, **dovranno pervenire agli Uffici Comunali almeno 10 (dieci) giorni prima delle riunioni sopra elencate;** tale tempo si rende necessario per l'istruttoria di competenza del Responsabile dell'Ufficio Tecnico e per la visione degli elaborati da parte dei componenti la Commissione.

Il Sindaco
Geom. Renato Bisoffi

Dal punto di lettura

Incontro di lettura animata con Alessio Kogoj e Giacomo Anderle

Il Punto di Lettura del Comune di Trambileno, in collaborazione con la Biblioteca di Rovereto, patrocinato dalla Provincia Autonoma di Trento, per "salutare" l'inizio dell'anno scolastico ha organizzato due incontri di lettura animata, giovedì 13 settembre 2012, presso il Punto di Lettura per la Scuola Primaria di Moscheri.
L'incontro con i bambini è stato carico di emozioni, sia per i lettori che per i piccoli ascoltatori; un momento intenso di condivisione e di dialogo nel segno dei libri e dell'immaginazione; il tutto intervallato ed accompagnato dalla musica, dai rumori... che i due bravissimi lettori alternavano.

Alessio Kogoj e Giacomo Anderle sono due attori, autori e registi che da molti anni lavorano in teatro, spesso a contatto con bambini, ragazzi e giovani, proponendo spettacoli, laboratori e spaziando dalla narrazione al teatro di movimento, dalla prosa al circo ed al clown.

La Responsabile del Punto di Lettura
Liliana Marcolini

Si ricorda che il Punto di Lettura è aperto con il seguente orario:

LUNEDÌ	14.30 – 16.15
MARTEDÌ	9.30 – 12.00
	14.30 – 16.15
GIOVEDÌ	14.30 – 17.45

Scuola dell'infanzia

Che allegria alla festa dei nonni

Noi bambini della scuola materna vogliamo raccontarvi della bella festa che abbiamo fatto per i nostri nonni.
Come in tutte le vere feste abbiamo colorato un biglietto di invito alla nostra scuola per il giorno 25 ottobre.
I giorni precedenti abbiamo imparato delle canzoncine ed una poesia. Come piccolo pensiero della giornata abbiamo preparato una simpatica lumachina da regalare ai nostri nonni. Con le maestre abbiamo parlato di loro, di quante cose fanno con noi e per noi, delle storie che sanno raccontare e di quanto bene ci vogliono.
Il pomeriggio di giovedì 25 ottobre, il giorno della festa, noi eravamo molto contenti di averli alla scuola e loro erano felici perché siamo stati proprio bravi. Insieme abbiamo fatto merenda con i dolcetti preparati dal cuoco Daniele e felici siamo tornati a casa con loro.
È stata una bella giornata che rimarrà sempre nei nostri cuori e nella nostra mente. È sempre bello stare insieme alla persone che ci vogliono così bene.
Ecco alcune fotografie della festa che ci ha gentilmente regalato il nonno di Beatrice.

Ciao ciao a tutti da noi bambini

Asilo "La grande quercia"

Festa di San Martino

Nei primi giorni di novembre è consuetudine in alcuni luoghi dell'Italia settentrionale e del centro e nord Europa camminare con i bambini nell'oscurità della sera con le lanterne accese.
Probabilmente tale tradizione, che risale ad un'usanza precristiana, era congiunta con la festa del raccolto.
L'asilo "La grande quercia" nell'intento di riecheggiare questo momento di gratitudine per i doni della terra e del sole ha organizzato anche quest'anno per lunedì 12 novembre alle 17, presso il Parco al dosso, vicino al campo sportivo in località Porte di Trambileno, la tradizionale "Lanternata". Una fiamma di luce protetta da un involucro, è stata portata in mezzo alla natura nella sera che si oscura a simboleggiare le azioni positive, le emozioni del cuore e la meraviglia.
Le maestre dell'asilo "La grande quercia" in preparazione alla "Lanternata" si sono impegnate con i bambini che hanno provato a costruire la loro lanterna nel corso di due laboratori: il 7 novembre presso l'asilo "La grande quercia" di Porte di Trambileno e il 10 novembre presso Albaredo.
In occasione della festa poi le lanterne sono state accese tutte insieme e i bambini, accompagnati da genitori, nonni ed amici, hanno portato le loro coloratissime lanterne appese ad un bastoncino di legno. Dei canti accompagnavano il breve percorso a piedi intorno al parco e infine si si è mangiato insieme il pane dolce fatto in casa.
Per informazioni si può contattare l'asilo "La grande quercia" al numero 0464 486383

Scuola elementare

La ragnatela, un gioco per conoscersi

Un gioco per presentarci, per conoscerci il primo giorno di scuola del nuovo anno scolastico.
Un gioco simbolo di unione fra tutti noi scolari ed insegnanti della scuola primaria: così il 12 settembre abbiamo accolto i nuovi alunni di prima classe e ci siamo dato il "*benvenuto*" a noi tutti delle altre classi.

Un filo che si dipana da un grosso gomitolo! Parte da una mano, arriva ad un'altra e via via si intreccia fino a congiungere tutte le mani dei compagni, formando un'intricata ragnatela.
È un filo che segna il cammino, una strada che siamo felici di percorrere per sentirci più vicini, più sicuri e più amici.

Cooperativa "Ape operaia"

Con un euro ci si può tesserare

La cooperativa scolastica Ape Operaia continua la sua attività anche in quest'anno scolastico.
Comunica che il tesseramento è aperto a tutta la comunità di Trambileno, che desidera sostenere i progetti degli alunni.
L'assemblea si è riunita per decidere la quota sociale stabilita in 1 euro a tessera.
Noi Api Operaie speriamo che l'adesione sia numerosa. Grazie!

Conosciamo meglio una pianta molto presente nella nostra zona

Il larice (larix decidua)

In autunno le nostre montagne, prima del riposo invernale, si tingono di giallo e le cime sembrano spruzzate d'oro: sono i larici che, con il freddo ottobrino, chiudono la stagione vegetativa, e le loro foglie aghiformi virano da un colore verde tenero ad un giallo prima paglierino, poi dorato. Lo spettacolo che ci viene offerto dalla natura in questo periodo è unico e rende le escursioni in quota particolarmente gradevoli e suggestive.

Più in basso i colori dei larici si mescolano con i caldi rossi ed arancio dei faggi, ma superata una certa quota la fanno da padrone, contrastando solo con il verde del pino mugo (pinus montana).

Il larice ha una forma piramidale ed il suo tronco è diritto e slanciato, anche se a volte viene modificato dall'azione dei venti e dal peso della neve; può raggiungere e superare l'altezza di 40 metri ed il diametro, a petto d'uomo, di 1 metro, con un accrescimento abbastanza rapido, ed è sicuramente una pianta longeva.

Da giovane ha corteccia liscia e grigia, che diventa ruvida, molto spessa e profondamente solcata con l'invecchiamento, assumendo sfumature bruno-rossastre. I rami primari sono orizzontali e sparsi, con gli apici incurvati verso l'alto, mentre i secondari spesso appaiono penduli. Le foglie, aghiformi, di un bel colore verde-chiaro, sono raggruppate in mazzetti di 20-40 o più, con una lunghezza fino a 4 centimetri.

Il larice è l'unica conifera delle nostre regioni che perde le foglie durante l'inverno. Questa particolare caratteristica consente alla pianta di difendersi efficacemente dalla perdi-

ta d'acqua per traspirazione fogliare che difficilmente troverebbe compensazione nel suolo gelato.
Il larice è una pianta monoica, infatti ha infiorescenze maschili e femminili portate su uno stesso individuo. I fiori femminili sono più vistosi, costituiti da amenti solitari eretti dal colore rosso vivo. Gli strobili ("pigne") hanno forma ovoidale e sono piuttosto piccoli, fino a 4 centimetri, con squame sottili ed un colore marrone. L'alburno giallastro è di modesto spessore, il durame è rosso o bruno. La resina è abbondante e talvolta forma delle vere e proprie tasche intercluse nel legno.
L'areale del larice è tipicamente europeo e si spinge fino ai monti Carpazi. In Italia è specie spontanea sull'Arco Alpino ed il suo habitat naturale nelle Alpi Orientali è tra i 900 e 1900 metri. È una specie pioniera e colonizzatrice dei terreni denudati e nella nostra realtà dei pascoli abbandonati o con sottocarico di bestiame.
Forma boschi puri (lariceti) prediligendo le zone di alta quota, soleggiate ma con inverni freddi e nevosi.
Il legno di larice è molto resistente, per questo viene impiegato soprattutto per la costruzione di esterni e di tutti gli oggetti che sono esposti all'azione degli agenti atmosferici: pensate alle famose "scandole", assicelle ottenute a spacco ed usate in ambiente alpino per la copertura dei tetti. Può comunque essere usato per strutture costruttive sia nel settore edilizio, che stradale, che navale, falegnameria pesante, pavimenti, infissi interni ed esterni, mobili e botti. In acqua è immarcescibile e, oltre a costruire le navi, i veneziani, sopra i pali di larice, hanno edificato chiese e palazzi.
Esiste sia bianco che rosso e contiene acido resinico e succinico. La resina degli alberi più vecchi è usata per preparare degli unguenti; mescolata con il miele può essere usata contro ferite, emorragie, muco, dolori ai nervi e malattie della pelle. La resina degli alberi secchi, inoltre, si può usare come cerotto. Un bagno di corteccia di larice migliora l'irrorazione sanguigna, allevia ferite e reumatismi, è un buon rimedio contro problemi di fegato, di polmoni, contrazioni muscolari.
Il larice trasmette sicurezza, fiducia e comunica flessibilità, perché ogni anno perde i suoi aghi e si veste di nuovo.
Scrive Mario Rigoni Stern in "Le Vite dell'Altipiano" racconti di uomini, boschi e animali: "Dalla lontana Siberia, dove cresce il Larix sibirica, un viaggiatore ha raccontato che certe popolazioni primitive lo considerano albero cosmico lungo il quale scendono il Sole e la Luna sotto forma d'uccelli d'oro e d'argento. Lassù avevano anche un Bosco Sacro dove ai rami dei larici appendevano le più belle pellicce e ogni cacciatore vi deponeva una freccia".
Quando vado in montagna, il mio sguardo non manca mai di ammirare con rispetto i larici che vivono sulle rocce, con la corteccia segnata dai fulmini e dalla caduta dei sassi, contorti e con i rami spezzati, ma che sempre a primavera tornano a verdeggiare e che in autunno decorano d'oro le pareti rocciose.

Il Custode Forestale
Andrea Salvetti

LARICE

Poesie di Maria Pia Coleva

L'alberel de Nadal

La not de Nadal
en picol alberel
de for en la teraza
el slusega... lè bel.
En vent invidios
lo fa tremar dal fret,
el move i so' rameti,
per farghe sol dispet.
No stà sofiarme adoss,
lo prega l'alberel:
doman sarà Nadal
e mi... voi esser bel.
Alor el vent comosso
se ferma de sofiar:
la not de Nadal,
con ti la voi passar.
Grazie! Amico mio:
in questa not scura,
averte chi vizin,
adess... no gò paura.
Ne auguro de cor,
de ritrovarne ancor
el prossimo Nadal
passarlo chi de for.

Dicembre 1992

C'è una Campana "Maria Dolens"

Quando vien sera,
sempre alla stessa ora,
una Campana suona
che ricorda ancora.
Espande la sua voce
in tutta la vallata
è mesto il suo richiamo
a fin della giornata.
Dal Colle guarda il cielo
brillar per voi le stelle;
luce dei vostri occhi
risplendon ancor più belle.
Cento rintocchi mesti,
da non dimenticare;
guerre che han distrutto
per non voler amare.
Lacrime di madri e spose,
versate invano in terra,
pregando un lor ritorno
da quell'orrenda guerra.
Dormite miei Caduti,
sepolti in tutto il mondo.
La pace sia con Voi!...
Nel sonno più profondo.

Rovereto 28 luglio 2012

Rosa

Bella vellutata,
bagnata di rugiada.
Sbocciata al sole del mattino.
Tutta profumata.
Superba Regina sei dei fiori.
Pungenti spine a difesa,
per non esser toccata.
Ma... una mano leggera,
ti sa cogliere,
per donar il tuo olezzo
alla Donna Amata.

Maggio 2008

'Na visita dal medico

En Tizio el và dal medico
per farse visitar.
Dotor devento mat:
no so pù còssa far.
En camera da let,
gò sempre 'ste vision.
La sposa... la me diss:
no sta farte passiom!
Sul let matrimonial,
ghè 'na pelicia vera:
me sento vegnir mal
algéri no' la ghèra.
Sul comodin che vedo!...
'N'anel con en brilante.
Adess mi si che credo
gò la vision costante.
Tacà su 'n'omenet,
en bel vesti' da sera,
lè nero e col merlet
el toca fin en tera.
Dotor, son disperà!
Me volelo spiegar?
Lè elo che lo sa,
che cura podo far?...
La dianiosi lè questa:
no vago sui contorni.
Purtropo sula testa,
ghe spunta do' bei corni!...

Marzo 1972

Comitato "La Salette"

Ricca di eventi la stagione estiva

Nel periodo di apertura del santuario, da maggio a settembre, l'affluenza di pellegrini e di visitatori è stata buona, come ben partecipate sono state le Sante Messe della domenica e del venerdì sera. Numerosi sono stati anche i matrimoni e gli anniversari di matrimonio. Ringraziamo don Romano dei padri Rosminiani che con disponibilità ha sempre celebrato la Messa domenicale ed il parroco don Albino che ha celebrato la Messa serale ogni venerdì ed ha costantemente partecipato alla gestione del Santuario. Un sentito ringraziamento è doveroso a tutte le persone delle varie frazioni che hanno contribuito al servizio di accoglienza dei pellegrini, consentito l'apertura del Santuario e lavorato per la manutenzione e pulizia degli spazi. Si ringraziano inoltre Michele Bragagna per i contributi organizzativi, il coro parrocchiale, Roberto Dapor ed Elisa Salvetti per aver accompagnato con la musica alcune celebrazioni. Grazie infine a tutti i benefattori che hanno contribuito in solido a fronteggiare le varie spese necessarie per la gestione. Nel corso del 2012 sono stati organizzati due concerti, il 9 giugno del coro gospel e spirituals "Sing the Glory", che a causa del cattivo tempo ha cantato nella chiesa parrocchiale di Moscheri, ed il giorno 16 settembre, in occasione della festa votiva tenutasi sul prato antistante il santuario con una solenne Concelebrazione, il concerto dei cori "Calicantus" di Pergine Valsugana ed "Ensemble Nicolò d'Arco" di Arco.

Un avvenimento importante che ha rallegrato l'anno in corso, è stata l'elezione, il 24 aprile da parte del Capitolo Generale della Congregazione dei Padri de La Salette, di don Silvano Marisa, originario di Boccaldo, a Superiore Generale. A don Silvano, che sempre ci è stato vicino, l'augurio affinché compia con proficuità il nuovo servizio al quale è stato chiamato.

In primavera, oltre all'ordinaria manutenzione, saranno necessari interventi di manutenzione straordinaria per riparare alcuni lievi danni imputabili al terremoto.

Il Comitato porge a tutti un caloroso saluto ed augura un Natale di pace serenità.

Per il Comitato
Il Presidente
Rita Visintini

L'Associazione Polisportiva di Lizzanella a La Salette

Il 31° giro cicloturistico organizzato dall'Associazione polisportiva di Lizzanella dal 22 al 30 giugno 2012, ha portato un gruppo di ciclisti roveretani sulle strade della Francia. Doverosa una tappa con pernottamento a La Salette, quota 1.850 metri, località del comune di Corps e luogo dell'apparizione della Madonna ai pastorelli Melania e Massimino il 19 settembre 1846.

74 chilometri di percorso e 1600 metri di dislivello con tanta fatica, questi i dati della tappa Grenoble-La Salette, ma quando siamo arrivati al cospetto dell'imponente Santuario, la grande emozione ed una bella giornata ci hanno fatti sentire più vicini al cielo.

Calorosa l'accoglienza riservataci, con una Santa Messa a noi dedicata ed altre iniziative per l'intera giornata, conclusasi con canti e preghiere alla Madonna Signora de La Salette, alla quale abbiamo offerto sull'altare un mazzo di fiori. Ad ogni tappa del giro abbiamo donato, a chi ci ha accolti, un modellino della Campana dei Caduti, in nome di Rovereto Città della Pace, ed i libri con la storia del Santuario di Trambileno, edificato e dedicato alla Madonna de La Salette grazie alla devozione "importata" dagli emigranti di Trambileno in terra di Francia.

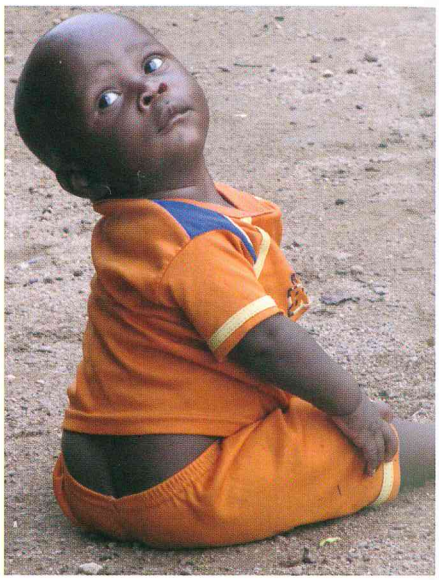
Per la Polisportiva di Lizzanella
Alfredo Martini

Gruppo missionario Arcobaleno

Da Padre Piero un grazie a tutti i volontari

Albavilla, 11 novembre 2012

Carissimi Amici di Trambileno,
nel giorno in cui si fa memoria di San Martino è stato spontaneo pensare a voi e al "mantello" che anche voi spesso avete "tagliato in due" per solidarietà con l'Africa.
Sono ormai più di dieci anni che avete conosciuto e preso a sostenere i missionari di Bouar e Niem nella Repubblica Centrafricana. Grazie all'opera di sensibilizzazione del "Gruppo Arcobaleno", guidato con passione dalla Sig.ra Paola Ruele, mi pare si sia realizzata una convergenza di persone, di gruppi, di forze, di iniziative che non può che avere un nome: "comunità" ... che vuole essere unita e solidale.
Questa metà del "mantello" rimasta sulle vostre spalle.
L'altra metà si è concretizzata in decine di "Scuole di villaggio" che offrono, attraverso l'adozione a distanza, la possibilità dell'istruzione primaria a oltre tremila bimbetti neri; ha preso la forma di un Ospedale a Niem, di tante piccole farmacie disseminate nella savana e di un "Centro di cura" per malati di aids in città; ha scavato pozzi di profondità per l'acqua potabile; ha incentivato forme di cooperazione tra gruppi di contadini per il miglioramento delle colture e tra gruppi di donne per la commercializzazione; ha preso in carico le spese per la scuola e le medicine di decine



di orfani; ha regalato loro palloni, quaderni, scarpe, divise sportive, vestitini ...e sorrisi.
Grazie di cuore da parte di tutti: missionari, bambini, malati, orfani,...
Grazie al Gruppo Arcobaleno, grazie all'ACR "Il Forte", grazie al Gruppo Pensionati e Anziani, grazie all' U.S. Trambileno, grazie alla scuola elementare di Moscheri, grazie ai bambini della prima comunione e ai ragazzi della catechesi, grazie a tutte le persone della vostra comunità che con ...voce comune... hanno cantato un polifonico inno alla vita.
Grazie anche da parte mia, impegnato a fare da ponte tra savane africane e vallate alpine e con il privilegio di poter vedere di persona quanto può l'ascolto dei bisogni e l'apertura di cuore.

Con stima

p. Piero Trameri scj

Piccola Fraternità di Gesù al Pian del Levro

«Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno» (Gv 11,26)

4 novembre 2012
Terzo anniversario della morte di don Gianni Tomasi

Noi tutti abbiamo sperimentato che finché una persona cara defunta rimane nella nostra memoria, non muore, ma anzi la sua eredità continua a portare frutto.
Così, oramai il 4 novembre è diventata una data significativa ed importante per la Piccola Fraternità di Gesù, che vive a Pian del Levro, dal momento che quel giorno è diventato l'occasione non solo per ricordare don Gianni Tomasi, ma anche per rifare nostro il suo insegnamento impregnato di una profonda fiducia del cuore radicata nella promessa di Cristo Risorto: «*Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno*» (Gv 11,26).
È dunque proprio per ricordare questa fiducia che don Gianni ha nutrito con la Parola e con la vita fraterna, che la Piccola Fraternità di Gesù anche quest'anno ha dedicato due giornate (sabato 3 novembre e domenica 4 novembre) per gioire insieme del dono ricevuto attraverso la vita e la testimonianza di don Gianni Tomasi.
Così, dapprima si è chiesto a Lorenzo Biasi (marito, padre e cantautore) e a Stefano (musicista eclettico e arrangiatore) del gruppo veronese Mataloré di animare la serata di sabato 3 novembre.
Una proposta nuova per il suo genere: lasciarsi provocare dall'ascolto!
L'audacia della proposta è stata premiata: una partecipazione attenta e motivata caratterizzava le persone provenienti da Trambileno, da Rovereto, da Trento e da Verona che, sfidando la pioggia battente, hanno condiviso una serata speciale.
D'altra parte la musica di Lorenzo non lascia indifferenti, ma scuote chi la ascolta, non solo perché emoziona, ma anche perché il suo contenuto anticonformista ti interroga profondamente ed il suo esprimersi in modo molto diretto, con un linguaggio quasi profetico, tocca le corde intime di ogni cuore umano. Forse proprio perché il suo puntare il dito contro le proprie comodità ti denuda. La ricerca molto ostinata, quasi spietata, che il cantautore Lorenzo ha condotto e ancora conduce circa il senso del vivere, non è per un gusto puramente filosofico, ma è per vivere in modo sempre più autentico. Lorenzo è un uomo sempre in ricerca, un uomo che ha sempre fuggito le risposte facili come scrive in una canzone:
«*Vorrei chiedere a te che sai / a te che sei sicuro del fatto tuo, di quel che hai/... vorrei chiedere perché c'è tanta gente che non ha niente/ e tanta gente che sta bene e parla, parla, parla... parla di niente*»
e in un'alta canzone
«*Signore e Signori mi sono stancato/ di questa speranza da supermercato/ ne ho già viste troppe/ di tutti i colori/ promesse, parole, sogni incantatori... Signore e Signori sarò perdonato,/ soltanto una cosa mi sa dare fiato:/ fatica e sudore di tante persone/ che vogliono i fatti ma poche parole*».

Certamente la testimonianza di Lorenzo si fonda sulla sua esperienza all'interno dell'associazione del Mato Grosso e dell'esperienza da lui vissuta con i poveri in Perù alcuni anni fa. Il Mato Grosso è un'associazione fondata da don Luigi e don Ugo De Censi nel 1967 e composta da credenti e non credenti, laici e sacerdoti che mettono tempo e risorse a favore dei più poveri.

Ed è proprio questa attenzione che lega fortemente il Mato Grosso e la Piccola Fraternità di Gesù, che, pur non andando in missione, si apre a quanti fanno più fatica anche qui da noi e a quanti, sempre più, salgono numerosi a Pian del Levro per alzare un grido d'aiuto, per cercare ascolto, o per cantare un canto di lode al Signore, che sempre, nonostante tutto, ci è vicino.
Quanti motivi di grida di aiuto e di lode ha cantato il cuore di Lorenzo, come in quel ritornello che dice:
«*E sogno una vita davvero/ sussurro tra tanto rumore,/ che rompe le orecchie e scava il cervello puntandomi dritto nel cuore./ Lasciatemi libero di essere niente/ di ridere e di piangere in mezzo alla gente/ di guardare in faccia la luce del sole/ la luce dei neon mi fa stare male./ Lasciate che possa gridare davvero/ mi direte pazzo ma sono sincero*».
Una musica, quella di Lorenzo, che ricerca la verità, una semplicità di fede più vicina al fare che al dire, al vivere che all'osservare con critico distacco.
Forse proprio questo aspetto provocò l'attenzione e la simpatia di don Gianni Tomasi verso l'Associazione Mato Grosso, a tal punto che si era arrivati a programmare una visita al loro campo di lavoro in Perù nel marzo 2008. Proprio quando il sogno si stava realizzando l'insorgere della malattia fece capire a don Gianni che il suo desiderio sarebbe stato esaudito in altro modo, ma quel legame tra Piccola Fraternità di Gesù e Mato Grosso non si è più interrotto, ma anzi si è approfondito da amicizie sempre più autentiche.
Alla luce di questa amicizia fraterna è stato spontaneo chiedere a Lorenzo e a Stefano di cantare, in questa importante ricorrenza, la loro musica, per gridare le nostre povertà, dubbi e sofferenze e per lodare l'opera e l'amore del Signore per noi e per tutti.
Quell'amore misericordioso che è stato celebrato in modo corale e vissuto in profonda fraternità durante la celebrazione eucaristica del giorno dopo, domenica 4 novembre.
Grazie alla sapiente regia di fra Paolo Costa e alla partecipazione attiva ed attenta di tutta l'assemblea numerosa di amici "vecchi e nuovi", la celebrazione eucaristica è diventata l'espressione concreta di quella eredità che don Gianni Tomasi ha lasciato in ogni persona che lo ha avvicinato: «prendi il largo con la fiducia del cuore». Sì, tutti noi attorno al Corpo ed al Sangue di Cristo abbiamo rinnovato il nostro sì alla vita, alla giustizia, alla pace, alla comunione e alla speranza.
Al termine dell'Eucaristia tutti insieme abbiamo mangiato non solo tante buone pietanza, ma anche il pane dell'amicizia, della riconoscenza e della gioia.
Vorremmo terminare questo articolo, non solo augurando a ciascuno di voi di vivere un Avvento di pace e di speranza, ma anche condividendo con voi l'impegno che la Piccola Fraternità di Gesù e tutti quanti la frequentano si sono presi per vivere in pienezza il prossimo tempo di Avvento.
Sì, vorremmo ogni giorno rinnovare la nostra adesione a Gesù Cristo perché ognuno di noi diventi più uomo o più donna nella ricerca di una vita quotidiana sempre più sensata e luminosa.
Abbiamo chiesto aiuto al grande Papa Giovanni XXIII, il Papa Buono e abbiamo scelto una preghiera che lui tanto amava. Ogni giorno cercheremo di fare nostro un "solo per oggi", di viverlo nella nostra povertà, ma con tutte le nostre forze.
Solo partendo dal poco potremo trovarci uniti come fratelli, nella ricerca di una vita sociale più condivisa e più umana, fondata sulla pace e radicata nella speranza.
Quindi, coraggio e avanti con la fiducia del cuore, sperando contro ogni speranza.

Con riconoscenza

La Piccola Fraternità di Gesù

Solo per oggi

Solo per oggi
crederò che la provvidenza di Dio
si occupi di me
come se nessun altro esistesse
al mondo.

Solo per oggi
avrò cura del mio aspetto:
non alzerò la voce, non sarò
scortese nei modi,
non criticherò nessuno,
non pretenderò di migliorare
nessuno,
tranne me stesso.

Solo per oggi
sarò felice nella certezza che sono
stato creato per essere felice
non solo nell'altro mondo,
ma anche in questo.

Solo per oggi
mi farò un programma, forse non
lo seguirò a puntino, ma lo farò
e mi guarderò da due malanni:
la fretta e l'indecisione.

Solo per oggi
non avrò paura di godere
ciò che è bello
e di credere alla bontà.

Beato papa Giovanni XXIII

Gruppo Alpini Vanza

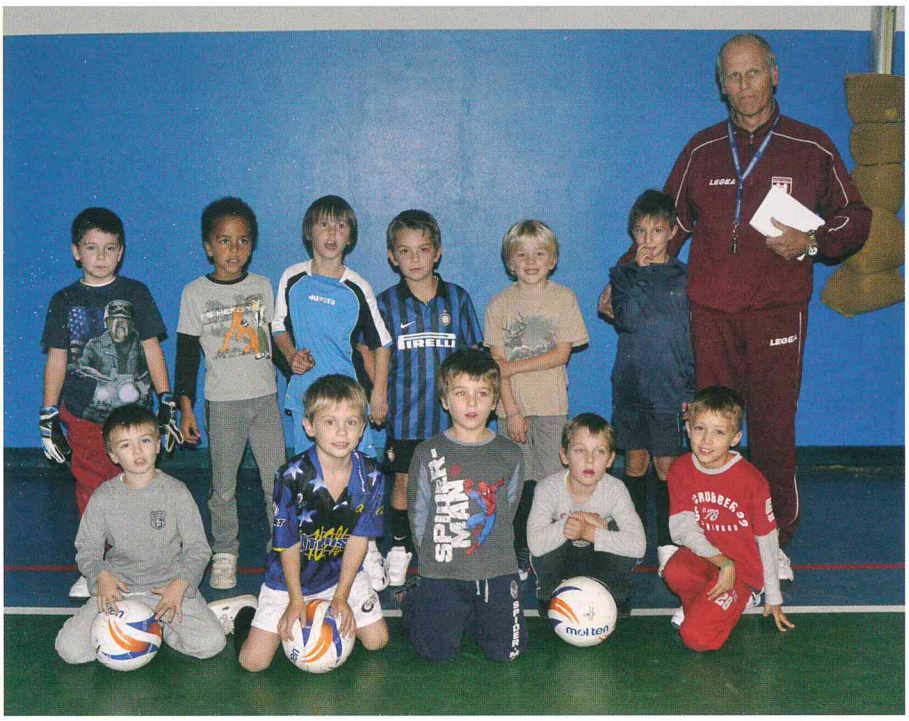
Appuntamenti

a) Assemblea del Gruppo Alpini di Vanza sabato 22 dicembre 2012 ore 19.00. Al termine c'è la possibilità di tesserarsi per il 2013.
b) domenica 23 dicembre 2012 ore 9.00 nella Chiesa parrocchiale di Vanza, S. Messa per i soci "andati avanti"

U.S. Trambileno

Calcio e minivolley fiori all'occhiello del Trambileno

Come da sempre, ad ottobre è ripartita a pieno ritmo l'attività dell'U.S. Trambileno, unica associazione a carattere sportivo presente sul territorio comunale.
La prima squadra si compone di 23 giocatori, allenati da mister Cazzanelli e milita nel campionato di 2^ categoria: se a volte i risultati sportivi possono non essere esaltanti, l'ambiente che tutto il gruppo condivide è sicuramente vincente. I giocatori sono seguiti da vicino, oltre che dall'allenatore, anche da alcuni storici ex giocatori che si sono impegnati entrando a far parte del Direttivo, e inoltre da tutte le altre persone del paese, fedeli da anni all'U.S. Trambileno.
Accanto all'impegno della prima squadra, la società si è arricchita di altre due attività nel settore giovanile di cui potersi fare vanto: il gruppo dei primi calci e la squadra femminile di minivolley.
Nato l'anno scorso grazie all'impegno di alcuni "volenterosi e motivati" genitori, il gruppo dei primi calci è composto di dodici bambini tra i 5 e i 7 anni, quest'anno allenato da mister Maurizio Zamboni e sostenuto dalla presenza in campo di qualche genitore: tecnica e amore non possono che essere una formula vincente per i ragazzini che hanno la possibilità di potere praticare attività sportiva sul proprio territorio comunale. Non va dimenticato, e riteniamo giusto metterlo in risalto, che anche l'Amministrazione comunale partecipa attivamente a questo impegno: lo fa mettendo a disposizione di questi ragazzini le strutture comunali in modo gratuito. Da quest'anno la squadra si allena due volte in settimana, ed inoltre è rimasta inalterata la "tradizione del venerdì": dopo l'allenamento, i bambini si ritrovano nella sede dell'U.S. Trambileno per una cena in compagnia di mamme e papà... siamo fortemente convinti che questi siano momenti importanti dell'essere, oltre che compagni di gioco, comunità attiva coesa. E lo stesso significato di comunità unita vuole essere la presenza "tangibile" della nostra Famiglia Cooperativa, che ha voluto sostenere questo impegno della società ed esserle vicina contribuendo alla spesa sostenuta per l'abbigliamento sportivo dei ragazzini: anche questo un segno importante per il gruppo che, indos-



sandola, percepisce l'appartenenza alla società ed alla comunità in cui vive.

Fa molto piacere sottolineare che questa esperienza di condivisione segue le orme del gruppo dei pulcini di qualche anno fa, che hanno introdotto l'appuntamento fisso del venerdì, formando un gruppo molto affiatato. I bambini di allora sono oggi esordienti e tengono alto il nome di Trambileno all'interno della squadra della AC Leno. Cogliamo anche l'occasione per sottolineare il valore di tutto questo: dare continuità all'attività sportiva e sociale è uno dei risultati che la società si prefigge.

L'altro fiore all'occhiello della società è il gruppo femminile di minivolley, formato l'anno scorso su iniziativa di alcune mamme, di alcuni membri del Direttivo e con la collaborazione e sostegno di Daniela, l'anima tecnica che ci ha seguito e ci segue tuttora. La stagione 2012/2013 è ripartita con grande slancio grazie al gruppo affiatato delle giocatrici e al coinvolgimento di alcune persone del paese che hanno dato la propria gratuita disponibilità, per continuare a realizzare questa attività: Roberto Zandonati (per chi non lo sapesse, si tratta di un nuovo nostro concittadino venuto a godersi l'ambiente "trambellinese"), Mariano Trentini e la figlia Laura (entrambi "tecnici da tempo preparati"), con Elena Pretato, di Rovereto, seguono con costanza ed entusiasmo le ragazzine negli allenamenti. Anche il gruppo di minivolley è sostenuto dall'Amministrazione Comunale che mette a loro disposizione in modo gratuito le strutture sportive necessarie all'attività.

Il settore giovanile è motivo di grande orgoglio per l'U.S. Trambileno, che punta a creare occasioni di incontro e partecipazione sul territorio ed a coinvolgere le famiglie e tutte le persone volenterose che offrono il proprio tempo per il bene della comunità.

U.S. Trambileno

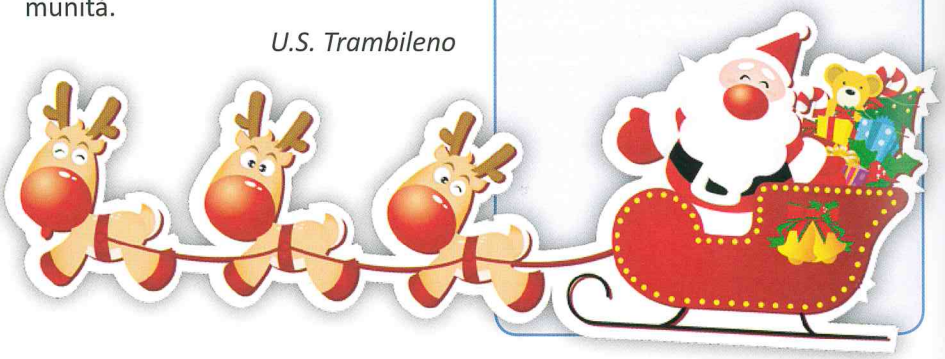
Anche quest'anno passa a Trambileno

Babbo Natale sta arrivando

Il 24 Dicembre 2012 Babbo Natale arriverà come di consueto a fare una visita veloce ai bambini della frazione Vanza! Oramai è un appuntamento fisso e tutti i bimbi lo sanno. Dalle ore 18.00 in poi del 24 Dicembre ogni momento è buono per vedersi Babbo Natale arrivare nelle nostre case con un sacco pieno di regali e tante buone cose, quindi non ci rimane che aspettarlo con gioia.

E Babbo Natale passerà anche dai Moscheri, con la sua slitta piena di doni arriverà in piazza il 24 dicembre alle ore 17.30.

...a presto allora bambini.



G.S. La Montagnola

Un libro racconta vent'anni di storia

Domenica 7 ottobre, presso la nostra sede è stato presentato il libro che celebra i vent'anni di attività della nostra associazione. Alla presenza di un folto pubblico che ha riempito la sala, il Presidente Aldo de Chiusole ha letto la prefazione del libro in cui venivano spiegate le ragioni che hanno portato alla sua pubblicazione e veniva delineato brevemente un bilancio della intensa attività svolta dal G.S. La Montagnola in questi anni. Il Presidente ha ringraziato tutti quelli che hanno contribuito alla sua realizzazione con testi ed immagini e il Comune di Trambileno, la Cassa Rurale di Rovereto e la Vicinia di Porte e Dosso per il sostegno economico concesso. Mauro Maraner, a nome dei componenti del gruppo di lavoro che ha realizzato il testo, Alessandro Mazzurana, Paolo Vivaldelli e Carla Delaiti, hanno illustrato le varie parti del libro, la sua impostazione, la suddivisione nei vari capitoli secondo un ordine cronologico per alcuni aspetti e per temi per altri. È un libro di 84 pagine ricco di foto, testi e notizie che

non ha particolari ambizioni se non quella di fissare su carta, attraverso il racconto e le immagini, i tanti momenti felici passati assieme, le feste, le gite, i corsi, la cronaca di questi nostri primi vent'anni. La proiezione su maxischermo di una selezione di foto che ricorda la nostra storia ha poi concluso la presentazione. Un ricco buffet con tartine, tramezzini, pizzette, bibite e vino bianco è stato infine offerto a tutti i presenti per sottolineare ancor più questo momento di festa. Una copia del libro è stata consegnata a tutti i soci ed a tutti i residenti di Porte e Dosso che hanno presentato la cartolina di invito alla serata. Chi avesse ancora da ritirare il volume, può ancora farlo recandosi nella nostra sede la domenica mattina dopo le 10.

L'attività del G.S. La Montagnola in questa seconda parte del 2013 non si è però limitata a questo. Domenica 5 agosto si è svolta la nona edizione di "Insieme in allegria" festa di accoglienza per i diversamente abili e tutti gli amici, parenti e conoscenti che numerosi ogni anno si ritrovano per trascorrere una giornata serena in compagnia. La bella giornata ha favorito i vari momenti della festa, dall'appuntamento carico di emozione della S. Messa alla Campana dei Caduti al pranzo tutti assieme al parco di Dosso, al pomeriggio trascorso in allegria.

Belle e partecipate anche le due gite di fine estate: Aosta dal 25 al 26 agosto con visita della città romana e medioevale con l'Arco d'Augusto, la Porta Praetoria, le Mura, il Teatro, la Collegiata di S.Orso il primo giorno ed i castelli di Fenis e Bard il secondo giorno, Parma e la Reggia di Colorno il 14 ottobre.

Come da tradizione si è svolta la castagnata presso la nostra sede domenica 11 novembre con caldarroste fumanti e vin brulè per tutti.

Il 12 dicembre tantissimi bambini con le loro piccole lanterne ad accogliere S. Lucia e l'asinello per le vie delle Porte con il loro carico di sacchi dono con caramelle, cioccolatini, noccioline e mandarini.

Il prossimo appuntamento è per il 31 dicembre, presso la nostra sede, per accogliere tutti assieme il nuovo anno e scambiarsi gli auguri.

Movimento Pensionati e Anziani

Eletto il nuovo direttivo

Nel pomeriggio di sabato 20 ottobre si è tenuta l'assemblea ordinaria del Movimento Pensionati e Anziani di Trambileno. Dopo aver assistito alla S. Messa, tutti i soci si sono ritrovati nell'Auditorium di Moscheri per procedere alla elezione del nuovo direttivo. La presidente Rita Visentini ha esposto all'assemblea le attività svolte nell'ultimo triennio; naturalmente è stata fatta una sintesi perché le iniziative portate a compimento sono state veramente tante, dalle attività culturali quale la partecipazione all'università della terza età, alle attività ludiche come le gite, le feste, le tombolate, i corsi di ginnastica, i corsi di ricamo, la rassegna teatrale del "Sipario d'oro" fino alle iniziative di solidarietà a sostegno del Gruppo Missionario Arcobaleno e le visite agli ammalati e agli anziani nelle case di riposo. Dopo che l'assemblea ha approvato la relazione della Presidente, si è dato avvio alle procedure per l'elezione del nuovo direttivo. I candidati proposti erano rappresentativi di tutte le frazioni del comune ad evidenziare come il Movimento Pensionati e Anziani operi su tutto il territorio di Trambileno coinvolgendo tutta la comunità. Sono risultate elette 12 persone alle quali si è aggiunto Don Albino come presidente onorario.

Prima di procedere con i lavori, la presidente ha voluto sul palco Don Albino per ringraziarlo per i suoi 18 anni di servizio a Trambileno e Giovanni Bisoffi di Vanza per festeggiarlo per il suo compleanno. L'assemblea ha poi discusso ed approvato alcune proposte per il prossimo esercizio. Visti i tempi di crisi con le risorse economiche che si riducono sempre di più è stato deciso di mantenere in cassa le quote di 10 € di iscrizione dei soci per coprire le spese future. Verrà organizzata anche una serata, con la partecipazione di qualche coro, per raccogliere dei fondi. La quota di denaro da versare in beneficienza non sarà più fissata ad inizio anno, come nel passato, ma di volta in volta si deciderà l'importo ed il destinatario. L'assemblea ha deciso di mantenere il servizio di trasporto con il pullmino per le frazioni in occasione degli eventi organizzati dal Movimento anche se esso rappresenta un costo notevole. L'invito a tutti è però di utilizzare tale servizio lasciando a casa l'automobile. Gli avvisi per i vari appuntamenti non saranno più distribuiti casa per casa ma appesi agli albi del Movimento presenti in tutte le frazioni.

Nella sua prima riunione, il 7 novembre, il nuovo direttivo ha provveduto ad assegnare le cariche sociali e gli incarichi. La nuova composizione è quindi la seguente: Rita Visentini presidente, Elisabetta Schweigkofler vicepresidente, Marilena D'Olif segretario, cassiere e, assieme a Giulio Trentini, referente per l'università della terza età e dei corsi di ginnastica, Antonio Delbianco e Bruno Pretato responsabili delle pubbliche relazioni e l'organizzazione delle riunioni, Rosanna Fabrello responsabile dei rapporti con il Consiglio Pastorale, Alida Tamburini referente per le frazioni in sponda sinistra del Leno, Renata Rigo, Antonia Zanvettor, Giovanna Scottini, Giovanna Mazzola.

Per quanto riguarda le attività future esse saranno nel segno della tradizione. La gita organizzata in collaborazione con la PAT avrà come destinazione la Caserma dei Vigili del Fuoco di Trento ed il Centro della Protezione Civile di Mattarello. Già partite con giovedì 18 ottobre le lezioni dell'università della Terza età, così come il corso di ginnastica che proseguirà fino a dicembre per poi riprendere da gennaio ad aprile. Fra i prossimi appuntamenti ci sarà il ritrovo per gli auguri di Natale, la tombolata per il Santo Patrono il 19 gennaio, il ritrovo alla Sacra Famiglia a Rovereto con tutti i Movimenti Pensionati del decanato per festeggiare i santi patroni S. Simeone e S. Anna il 2 febbraio, la S. Messa per la festa dell'ammalato il 16 febbraio. Infine, come lo scorso anno, verranno proposti degli incontri per la preparazione alla Pasqua.

In prossimità delle feste, il Movimento Pensionati ed Anziani di Trambileno augura a tutti i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Assemblea anziani

Si delibera, si determina, si concede

Pubblichiamo di seguito uno stralcio dell'elenco delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta municipale. Per questioni di spazio non riusciamo a inserire tutto in questo numero. Chi fosse interessato può trovare tutta la comunicazione relativa a Consiglio, Giunta e Ufficio Tecnico sul sito internet del Comune: www.comune.trambileno.tn.it

ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ANNO 2012

N.	DATA	OGGETTO
24	08/08/2012	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 14/06/2012
25	08/08/2012	Modifica della delibera n. 33 del 26.10.2011 riguardante la denominazione di nuove vie nelle frazioni Toldo, Moscheri, Clocchi, Lesi, Boccaldo, Pozza, Vanza
26	08/08/2012	Seconda variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE ANNO 2012

N.	DATA	OGGETTO
86	04/07/2012	Lavori di restauro e recupero del Forte Pozzacchio "Werk Valmorbia" – liquidazione spesa colazione di lavoro con funzionari Soprintendenza beni architettonici della Provincia Autonoma di Trento
87	04/07/2012	Terremoto Emilia – iniziativa raccolta fondi: versamento contributi degli Amministratori
88	04/07/2012	Area attrezzata turistica polifunzionale per camper e parcheggio pubblico in frazione Giazzera – 3^ variante progettuale: approvazione progetto esecutivo 1° stralcio – affidamento incarico collaudo statico
89	04/07/2012	Ricorso avverso gli avvisi di accertamento ICI anno 2006 per i fabbricati relativi alle strutture idroelettriche in Frazione San Colombano: approvazione transazione con le Società Dolomiti Energia S.p.A. e AGSM S.p.a.
90	04/07/2012	Erogazione contributo straordinario ai VVFF per l'acquisto attrezzature
91	04/07/2012	Organizzazione Colonia Estiva: impegno di spesa relativa
92	04/07/2012	Interventi di riqualificazione dello spazio urbano storico di Clocchi: affidamento incarico direzione lavori, contabilità e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione
93	11/07/2012	Area attrezzata turistica polifunzionale per camper e parcheggio pubblico in frazione Giazzera – 3^ variante progettuale - 1° stralcio: affidamento incarico direzione lavori, contabilità e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione
94	11/07/2012	Conferimento alla sig.ra Rita Depedri dell'incarico di collaborazione, consulenza e supporto all'Ufficio Affari Demografici del Comune di Trambileno per il periodo 01.07.2012- 30.09.2012 – CIG ZB405C75F8
95	18/07/2012	Impegno e liquidazione compenso per concerto al gruppo musicale Bonporti Brass
96	18/07/2012	Approvazione progetto di sistemazione delle strade interpoderali comunali e di collegamento tra gli abitati "Pozzacchio – Acheni" e "Boccaldo – Vignali"
97	18/07/2012	Area attrezzata turistica polifunzionale per camper e parcheggio pubblico in frazione Giazzera – 3° variante progettuale: liquidazione competenze tecniche progettazione opere edili
98	18/07/2012	Piano di lottizzazione C.C. Trambileno frazione Porte: "Accettazione cessione a titolo gratuito delle pp.ff. 4758 – 4759 – 16/3 C.C. Trambileno
99	18/07/2012	Torneo di calcio tra le Frazioni di Trambileno: impegno e liquidazione spesa acquisto trofei
100	25/07/2012	Lavori di rifacimento e ristrutturazione dell'acquedotto in Frazione Pozza del Comune di Trambileno – lavori per tappeti d'usura: approvazione perizia di variante, provvedimenti conseguenti

N.	DATA	OGGETTO
101	25/07/2012	Lavori di realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici comunali in Frazioni Moscheri, Porte e Vanza: atto di indirizzo per l'esecuzione dei lavori
102	25/07/2012	Affido alla Società Dolomiti Reti Spa servizio di visualizzazione dati relativi agli impianti di acquedotto telecontrollati
103	25/07/2012	Verifica tenuta schedario elettorale
104	01/08/2012	Lavori di restauro e recupero del complesso fortificato "Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia": liquidazione competenze tecniche per stesura 2^ perizia suppletiva e di variante
105	01/08/2012	Università della terza età e del tempo disponibile triennio accademico 2012 - 2015: approvazione nuova convenzione
106	08/08/2012	Lavori di completamento area attrezzata turistica polifunzionale per camper e parcheggio pubblico in frazione Giazzera: impegno di spesa e liquidazione realizzazione rete raccolta e smaltimento acque reflue
107	22/08/2012	Area attrezzata turistica polifunzionale per camper e parcheggio pubblico in frazione Giazzera: liquidazione competenze tecniche progettazione varianti per lavori in corso di realizzazione a cura del Servizio Conservazione della Natura della Provincia Autonoma di Trento
108	29/08/2012	Giudizio promosso dinanzi alla Commissione Tributaria di 1° grado e al T.A.R. nei confronti del Servizio Catasto della Provincia Autonoma di Trento, AGSM con sede in Verona e Dolomiti Energia Spa con sede a Rovereto proprietarie per ½ ciascuna relativamente alla revisione della rendita provvisoria attribuita alle pp.ee. 635 – 636 – 639 – 947 – 948 – 950 C.C. Trambileno: liquidazione acconto diritti e onorari per attività difensiva in giudizio
109	29/08/2012	Interventi di riqualificazione dello spazio urbano storico di Clocchi: revoca incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione all'Ing. Stefano Kiniger
110	29/08/2012	Interventi di riqualificazione dello spazio urbano storico di Clocchi: affidamento incarico coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione
111	12/09/2012	Area attrezzata turistica polifunzionale per camper e parcheggio pubblico in frazione Giazzera – 3^ variante progettuale: approvazione progetto esecutivo 2° stralcio.
112	12/09/2012	Area attrezzata turistica polifunzionale per camper e parcheggio pubblico in frazione Giazzera – 3^ variante progettuale - progetto esecutivo 2° stralcio: atto di indirizzo per l'esecuzione dei lavori.
113	12/09/2012	Lavori di realizzazione di area a parco giochi attrezzato in frazione Boccaldo – affidamento incarico di coordinatore della sicurezza in fase progettuale.
114	12/09/2012	Convenzione dei Comuni del Pasubio – affido incarico redazione testi per il volume "Le ricette del Pasubio".
115	12/09/2012	Area attrezzata turistica polifunzionale per camper e parcheggio pubblico in frazione Giazzera – 3^ variante progettuale - 1° stralcio: affidamento incarico direzione lavori, contabilità e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione
116	12/09/2012	Nomina dell'avv. Maria Cristina Osele di Trento in qualità di patrocinatore degli interessi del Comune di Trambileno nel ricorso per motivi aggiunti relativo al giudizio promosso dinanzi alla Commissione Tributaria di 1° grado e/o al T.A.R. nei confronti del Servizio Catasto della Provincia Autonoma di Trento, AGSM con sede in Verona e Dolomiti Energia Spa con sede a Rovereto proprietaria per ½ ciascuna relativamente alla revisione della rendita provvisoria attribuita alle pp.ee. 635 – 636 – 639 – 947 – 948 – 950 C.C. Trambileno
117	12/09/2012	Gestione associata del progetto denominato "Infrastrutturazione sostenibile dell'area basale del monte Pasubio (Insopa)" per gli interventi proposti dalla Convenzione dei Comuni del Pasubio: erogazione primo acconto del finanziamento provinciale al Comune di Vallarsa.
118	12/09/2012	Gestione associata del progetto denominato "Infrastrutturazione sostenibile dell'area basale del monte Pasubio (Insopa)" per gli interventi proposti dalla Convenzione dei Comuni del Pasubio: erogazione terzo acconto del finanziamento provinciale al Comune di Posina.
119	26/09/2012	Trasformazione temporanea del rapporto di lavoro da orario parziale a 16 ore settimanali a orario a tempo pieno della dipendente a tempo determinato Sig.ra Raus Claudia

N.	DATA	OGGETTO
120	26/09/2012	Lavori di restauro e recupero del complesso fortificato "Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia": affido mediante trattativa privata fornitura e posa in opera corpi illuminanti
121	26/09/2012	Università della terza età e del tempo disponibile: approvazione piano delle attività anno accademico 2012-2013
122	26/09/2012	Rinnovo convenzione per gestire e regolamentare il meccanismo di cauzione richiesto a tutti gli operatori, pubblici e privati, che intervengono su suoli di proprietà pubblica sottoscritta dal Consorzio dei Comuni Trentini Società Cooperativa e Set Distribuzione S.p.a.
123	26/09/2012	Approvazione convenzione per gestire e regolamentare il meccanismo di cauzione richiesto a tutti gli operatori, pubblici e privati, che intervengono su suoli di proprietà pubblica sottoscritta dal Consorzio dei Comuni Trentini Società Cooperativa e Dolomiti Reti S.p.a.
124	03/10/2012	Interventi di riqualificazione dello spazio urbano storico di Clocchi – affido all'E.S.P.O. incarico di assistenza tecnica e verifica materiali
125	03/10/2012	Erogazione contributo alla Pro Loco di Trambileno
126	03/10/2012	Erogazione contributo al Comitato per la tutela del Cimitero Austro-Ungarico di Boccaldo
127	03/10/2012	Affido fornitura e posa in opera di segnaletica stradale verticale nelle frazioni Clocchi, Vignala, Vanza, Pozzacchio del Comune di Trambileno
128	03/10/2012	Convenzione Comuni del Pasubio: impegno di spesa per presentazione volume " Pasubio in Tavola"
129	10/10/2012	Lavori di restauro e recupero del complesso fortificato "Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia"- 2° lotto: affido incarico redazione progetto definitivo
130	17/10/2012	Gestione associata del progetto denominato "Infrastrutturazione sostenibile dell'area basale del monte Pasubio (Insopa)" per gli interventi proposti dalla Convenzione dei Comuni del Pasubio: erogazione primo acconto del finanziamento provinciale al Comune di Valli del Pasubio
131	17/10/2012	Gestione associata del progetto denominato "Infrastrutturazione sostenibile dell'area basale del monte Pasubio (Insopa)" per gli interventi proposti dalla Convenzione dei Comuni del Pasubio: erogazione quarto acconto del finanziamento provinciale al Comune di Posina
132	17/10/2012	Anticipazione di cassa con il tesoriere comunale per l'esercizio finanziario 2013
133	17/10/2012	Prelevamento di somme dal fondo di riserva ordinario - cap. 101800 spesa
134	17/10/2012	Bilancio di previsione per l'esercizio 2012. Salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione stato di attuazione dei programmi
135	17/10/2012	Acquisto dal Comune di Vallarsa di un lotto di legna cedua di 100 ton. in loc. Costa Cheserle
136	17/10/2012	Opere di consolidamento e bonifica delle pareti sovrastanti l'Eremo di S. Colombano e realizzazione di barriere paramassi nei Comuni di Trambileno e Vallarsa: approvazione in linea tecnica progetto esecutivo e provvedimenti conseguenti
137	29/10/2012	Lavori di sistemazione e allargamento dell'isola ecologica in frazione San Colombano: affido incarico progettazione esecutiva e coordinamento sicurezza in fase di progetto
138	29/10/2012	Appalto del servizio di sgombero neve e spargimento sale/sabbia per le stagioni invernali dal 2012-2013 e fino alla stagione invernale 2014-2015 nelle frazioni Porte e Dosso di Trambileno. Atto di indirizzo
139	29/10/2012	Proroga trasformazione temporanea del rapporto di lavoro da orario parziale a 16 ore settimanali a orario a tempo pieno della dipendente a tempo determinato Sig.ra Raus Claudia
140	07/11/2012	Accettazione donazione per realizzazione interventi di manutenzione straordinaria in frazione Porte
141	07/11/2012	Lavori per riutilizzo del sottotetto ex Scuola Elementare in frazione Porte: affidamento incarico coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione e parziale revoca corrispondente incarico di cui alla deliberazione giuntale n. 64 dd. 09.05.2012
142	07/11/2012	Proroga servizio di manutenzione software gestione stipendi e presenze

Cassa Rurale
di Rovereto
Banca di Credito Cooperativo

www.ruralerovereto.it

38068 Rovereto (TN) Via Manzoni, 1
Tel. 0464 482111

NUMERI UTILI

Municipio di Trambileno
Tel 0464 868028
Fax 0464 868290
segreteria@comune.trambileno.tn.it
www.comune.trambileno.tn.it

Posta elettronica certificata:
posta@pec.comune.trambileno.tn.it

Dispensario Farmaceutico Moscheri
Tel 0464 868044

Vigili urbani
Tel. 0464 452110

Corpo vigili del fuoco volontari
Emergenze: 115
Tel. 0464 868344

Scuola materna
Tel. 0464 868074

Scuola elementare
Tel. 0464 868200

Parrocchia di Moscheri
Tel 0464 868000

Parrocchia S.Maria
Tel. 0464 421094

Ufficio postale Moscheri
Tel. 0464 868022

Ambulatorio medico Moscheri
Tel. 0464 868383

COMPETENZE E ORARI RICEVIMENTO SINDACO E ASSESSORI COMUNALI

BISOFFI RENATO - Sindaco

COMPETENZE: Affari Generali, Bilancio, Finanze, Personale, Edilizia, Pianificazione Urbanistica, Opere Pubbliche, altre competenze non assegnate agli assessori.

RICEVE: tutti i lunedì pomeriggio e mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

GOLIN BRUNO - Vice Sindaco

COMPETENZE: Cantiere Comunale, Servizi, Opere pubbliche minori, Patrimonio, Politiche Ambientali e Igiene urbana, Lavori socialmente utili.

RICEVE: tutti i lunedì pomeriggio e mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

COMPER ANDREA - Assessore

COMPETENZE: Commercio, Industria e Artigianato, Foreste, Protezione Civile, Verde pubblico e Parchi urbani.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

COMPER CHIARA - Assessore

COMPETENZE: Attività culturali, Politiche giovanili; Sport e Associazionismo sportivo; Assistenza, Politiche sociali, Turismo.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

MARANER MAURO - Assessore

COMPETENZE: Agricoltura, Associazionismo, Istruzione e Servizi all'Infanzia, Notiziario Comunale e Comunicazione, Progetto speciale Anziani, Trasporti, Sanità.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune. Riceve presso il Comune in Fraz. Moscheri o presso l'ex Scuola in Fraz. Porte.

ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

UFFICIO ANAGRAFE, RAGIONERIA, SEGRETERIA E PROTOCOLLO
Da LUNEDI' a VENERDI' dalle 9.00 alle 12.00
GIOVEDI' dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

UFFICIO TECNICO
MARTEDI' dalle 9.00 alle 12.00
GIOVEDI' dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

BIBLIOTECA
LUNEDI' dalle 14.30 alle 16.15
MARTEDI' dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.15
GIOVEDI' dalle 14.30 alle 17.45

ORARIO DISCARICA INERTI LOCALITÀ CA'BIANCA

VENERDI' dalle 8.30 alle 12.00 previo accordo con l'Ufficio Tecnico

UFFICIO SOVRACOMUNALE TRIBUTI

Il primo mercoledì di ogni mese dalle 8.30 alle 12.00 un funzionario dell'Ufficio Tributi sovracomunale è presente in Municipio. Gli altri giorni è reperibile presso la Comunità della Vallagarina a Rovereto, tel 0464 484239 – 0464 484238